Anno XIII. TORINO, Mercoledì 17 Dicembre 1879 Num. 347.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 10
Per l'ordine all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale: 28 — 8 — 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano: 3 — 1 — 50 — —
Per l'Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria): 32 — 16 — 10 — — —
Inserzioni in quarto pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di aspettare gli annunzi e comunicati a seconda che lo stimerà subito.

Ai nostri lettori del 1880.

I nostri lettori!

Sono la miglior gente di questo mondo: taluni sono conoscenze vecchie — vecchie chi di 10, chi di 14 anni, — tutti, giovani e vecchi, ci sono cari, e a noi ci sembrano affezionati.

Essi ci hanno dimostrato e ci dimostrano continuamente molta fiducia; si lasciarono sedurre dai nostri programmi, si lasciarono commuovere dalle nostre preghiere, si lasciarono attirare dai nostri inviti, e, legatisi a noi in modo indissolubile, ci hanno incoraggiati, sorretti, seguitati per 14 anni! Non basta: i pochi di 14 anni fa hanno predicato per noi, hanno evangelizzato i loro amici, e ci han tirato addietro le turbe.

Così le file dei nostri lettori sono venute via via crescendo e moltiplicando sino ad esser battaglioni, per poco non diciamo legioni addirittura.

Oggi tutti questi innumerevoli lettori — *innumerevoli* per modo di dire — pagano anticipatamente e puntualmente lo scotto e seguitano a dimostrare di voler bene a noi e al nostro giornale e di prenderne vivo interesse, a segno che se questo fosse una sol volta, abbiamo subito gli alti elementi.

E anche questa è dimostrazione di affetto.

Noi ne siamo riconoscenti davvero e loro mandiamo dal profondo dell'animo il più bel sorriso e il più sonoro: *Grazie!*

Ora ci chiederanno tutti — vecchi e giovani e magari anche qualche lettore nuovo — quello che noi faremo per essi l'anno venturo.

Quel che faremo? Oh se bastassero le forze ai desideri e alla buona volontà! Ma anche ad andare adagio e di piano potremmo tuttavia compilare anche noi almeno un decalogo di promesse.

Eccolo per mo' d'esempio:

1° Seguiteremo a mantenere, politicamente, la nostra serenità, la nostra moderazione e la nostra indipendenza e imparzialità di giudizio, di condotta e di programma: *Salus reipublicæ suprema lex esto;*

2° Terremo di mantenere ed accrescere, letterariamente, quel po' di correttezza, di piacevolezza e di varietà di dettato che, se la presunzione non ci accieca, non è pel il peggior titolo del nostro periodico;

3° Materialmente... rifaremo qualche carattere logoro, racconceremo qualche lettera pasta e raddrizzeremo qualche titolo sbilenco. Non muteremo più il formato del nostro giornale, ma pur mantenendolo nel formato grande che esso ha presentemente, seguiteremo a dare per una metà solo tanta roba da riempire almeno tre altri fogli periodici;

4° Faremo che il nostro articolo di fondo non sia mai più indispensabile, ma ci contenteremo di analizzare o esaminare con modesto studio le principali questioni quando ci si presenteranno, senza pretendere ogni dì all'infallibile nota giusta trinciata di là dall'alto del pulpito inaccessibile;

5° Manterremo e il numero e la varietà e l'importanza delle nostre *corrispondenze*, che tutti, perfino i nostri cari colleghi in giornalismo, trovano così buone da rubacchiarle, giusto come se fossero cose loro proprie;

6° Accresceremo il nostro servizio telegrafico che, fatto com'è, serve a informare, nonchè i lettori, eziandio i suddetti colleghi;

7° Forniremo una *Cronaca*..... sanitissima, varia, seducente e copiosa, — Vi basta?

8° Seguiteremo le *Rassegne* drammatiche, musicali, giudiziarie, scientifiche e letterarie, che non è mai venuto in mente a nessuno, nemmeno ai rispettivi autori, di non trovare belle ed interessantissime;

9° Moltiplicheremo, se possibile, le riviste, i listini e i telegrammi commerciali: e poichè siamo a parlare di cose di commercio, seguiteremo a fare le solite agevolezze ai nostri associati, a concedere cioè la nostra *Gazzetta Letteraria* a prezzo ridotto a metà, facendo loro pagare per entrambi i fogli (*Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria*) per un anno L. 24; semestre 13; trimestre 7 — e seguiteremo a dare per C^mi 60 i volumi della *Serie di romanzi stranieri tradotti* sotto la direzione di S. Farina, che altrimenti si pagherebbero L. 1 50.

10° ed ultimo. Daremo quanto prima un romanzo nuovo:

ARISTOCRAZIA

DI

VITTORIO BERSEZIO

Affidatici intieramente e con piena fiducia alla valentia e alla discrezione del nostro amico e collega Roberto Sacchetti, non sapremo precisare quando finirà il romanzo di lui ch'è oggi in appendice — ENTUSIASMI; — ma perchè i nuovi associati abbiano la porzione loro, incomincieremo fra breve il nuovo romanzo del nostro Bersezio, che ci presenterà un altro quadro interessantissimo della vita sociale torinese.

Ebbene, nostri cari lettori, via, confessatelo, non è vero che anche noi possiamo imbastire su il nostro bravo decalogo di promesse?

Senonchè, assai meglio di ciò, noi vogliamo riassumere l'opera e il proponimento nostro con affermare puramente — e sul serio — che ogni studio, ogni sforzo sarà da noi rivolto solo allo scopo di offrire un giornale degno del favore di cui siamo onorati e della popolazione che ci onoriamo di servire.

I nostri lettori sanno come noi, più che promettere, manteniamo le promesse; dal nostro passato giudichino il nostro avvenire. E non ci manchi la loro benevolenza ed il loro aiuto e consiglio.

SCADENZA 31 DICEMBRE.

Il grandissimo numero di prossime scadenze arrecherà un lavoro straordinario al nostro Ufficio d'amministrazione. Nella confusione poi servir tutti a bene, sarà un po' difficile...

Ora chi vuole il miglior possibile trattamento, si affretti a rinnovare in tempo l'associazione; i primi venuti saranno anche i meglio serviti, e magari, se lo vorranno e lo chiederanno, otterranno perfino un qualche premio — il guiderdone di chi arriva primo alla meta.

Coraggio adunque e avanti.

TORINO, 17 DICEMBRE 1879.

ITALIA

DA ROMA.

Economie non si vogliono — Le tendenze del giorno — Dissensi fra Magliani e la sotto-Commissione delle finanze.

(A.) — 15 dicembre. — La sotto-Commissione della guerra e la Commissione generale del bilancio hanno preso ieri talune deliberazioni le quali meritano di essere commentate perchè mostrano una poco lodevole tendenza dei nostri uomini politici nel risolvere la questione delle economie.

La deliberazioni in parola fanno vedere che il bisogno delle economie è sentito da tutti, ma che manca generalmente il coraggio di fare le economie grandi le quali offendono i grandi, mentre si possiede solo quello per le economie piccole le quali nocciono ai piccoli.

Su così è, giudicatelo voi da quanto sono per dirvi.

La Commissione generale del bilancio esaminò ieri il progetto di legge tendente ad abolire la quarta classe di scrivani locali che si trovano presso i distretti militari e che vivono di una meschinissima vita. L'adozione di quel progetto di legge, se migliorava la condizione di tanti infelici, aggravava però il bilancio della somma di 34,000 lire. In vista di questo aggravio, la Commissione mostrò di dover respingere la proposta del Ministero, rinviandola all'epoca in cui saranno approvati i nuovi organici.

Io non avrei a ridire su questa decisione, se ieri stesso la sotto-Commissione della guerra non avesse approvato, senza neppure discutere, la somma di ben 80 milioni domandati da Mazè de la Roche e ridomandati da Bonelli. Per solo ed unico conforto dei contribuenti, gli 80 milioni saranno ripartiti in 5 anni e non in quattro, come era stato chiesto.

Si è dunque saputo evitare la spesa di 34,000 lire che ridondava a vantaggio dei poveri scrivani locali e non si ha avuto il coraggio, non dico di negare, ma neppur di ridurre la somma di ben 80 milioni!

A me sembra che questo fatto mostri una tendenza assai poco lodevole nei nostri uomini politici.

***

La Commissione generale del bilancio esaminò ieri un altro progetto concernente il Ministero della guerra e traducibile in maggiori o minori aggravi dei contribuenti.

È il progetto secondo il quale l'assegno di primo corredo, che vien fissato ai soldati quando si presentano sotto le armi, sarebbe ridotto da 100 lire a 90.

Anche qui si tratterebbe di economizzare sui *piccoli*, lasciando stare i *grandi*, e la economia da parte dello Stato potrebbero farla ammontare dai sei ai sette soldi cui si troverebbe esposto il soldato, che, per essere in debito verso la massa, non avesse dal suo capitano il fazzetto a maglia. La detta economia potrebbe eziandio venir misurata dalla minor puntezza corporale del soldato, cioè a dire dalla dedizione di uno dei primi stamenti dell'igiene.

La Commissione generale però non ha approvato il progetto di diminuzione dell'assegno di primo corredo; ma, se non lo ha approvato, non lo ha neppure respinto ed ha deciso invece di trasmetterlo alla sotto-Commissione della guerra perchè lo studi e ne riferisca.

Può darsi quindi che, dopo approvati gli 80 milioni di nuove spese, si faccia l'economia di 10 lire sul corredo di ciascun soldato.

Queste sono le belle tendenze del giorno, tendenze che a me non piacciono e che voi pure — io credo — troverete di dovere biasimare con molta severità.

***

Giacchè sono a parlarvi di Commissioni e sotto-Commissioni, vi voglio dire di un dissenso che è sorto fra l'on. Magliani e la sotto-Commissione delle finanze. I giornali lo riferiscono in modo diverso, a seconda dell'interesse dei gruppi o dei partiti, epperciò credo utile informarvi come stiano veramente le cose.

In seguito alla legge sul maggior dazio degli zuccheri, i proventi delle dogane aumentarono quest'anno di 15 milioni. Una parte di essi provenne dall'applicazione della legge ed un'altra dagli acquisti straordinari che i negozianti di coloniali si affrettarono ad ordinare quando seppero prossimo l'aumento del dazio.

Ora, la sotto-Commissione delle finanze vorrebbe che questi 15 milioni ricevuti in più del preveduto venissero calcolati nel bilancio del 1880, e l'on. Magliani vorrebbe invece che rimanessero *disponibili* per quelle spese eventuali ed improvviste che sogliono occorrere tutti gli anni.

Come ben vedete, la questione è semplicemente di forma, onde il dissenso non verrà neanche davanti alla Camera, e sarà appianato dalla Commissione generale del bilancio, alla quale ministro e sotto-Commissione dichiarano di appellarsi.

Un altro dissenso un po' più serio, ma neppure esso grave, riguarda le *variazioni* di cui il tenace affetto per le memorie industrie una volta di più mostrerai sincero, affocato, illuminato.

di Magliani alle *previsioni* di Grimaldi circa il reddito della tassa di successione.

Uno dei punti di discordia che generarono l'ultima crisi fu la riduzione di 3 milioni che il Grimaldi previde nella tassa di successione. La sotto-Commissione delle finanze non se ne poteva persuadere.

L'onorevole Magliani, temendo di veder accusato di partigiane le sue variazioni e non volendo cadere nell'errore opposto a quello che si rimproverava ai suo predecessore, divise la ragione quasi a metà: aumentò di 1,200,000 lire le previsioni di Grimaldi e mantenne una riduzione di proventi per lire 1,800,000.

La sotto-Commissione delle finanze, che non aveva accettato i 3 milioni, non fa buon viso neppure a quelle lire 1,800,000. Da ciò il dissenso.

Discorre però che non avrà conseguenze e che esso pure molto probabilmente verrà appianato dalla Commissione generale del bilancio, senza avere l'onore d'una pubblica discussione alla Camera.

Vi ho voluto dire dettagliatamente le cose, perchè, leggendo i giornali di Roma, difficilmente riuscirete a conoscere la verità, essendo essi ispirati dal malaugurato interesse del gruppo o del partito.

Prodotti del macinato in novembre.

(Dall'*Economista d'Italia*).

La liquidazione della tassa sul macinato diede nel novembre scorso un prodotto di L. 4,793,681 26, con una diminuzione di lire 2,436,287 81 sul prodotto del mese di novembre 1878. Siccome però nel 1878 si era liquidata nel novembre una somma di lire 2,475,129 25 per la macinazione dei cereali inferiori, ora esenti da tassa, così ne viene che nel novembre di quest'anno per la macinazione del grano si è avuto un aumento di L. 38,841 44.

Dal 1° gennaio al 30 novembre il prodotto della tassa ammontò a L. 56,982,170 35. Nel 1878 si era ottenuto un prodotto di lire 75,787,229 27; si ha quindi in quest'anno una diminuzione di L. 6,805,058 92. Per lire 7,795,857 83 la diminuzione è da attribuirsi all'esenzione della tassa pei cereali inferiori a cominciare dal 1° agosto ultimo, e si ripartisce fra le diverse regioni nelle cifre seguenti:

Alta Italia	L. 5,250,067 56
Italia Centrale	» 1,356,353 61
Italia Meridionale	» 1,189,445 40
Totale L.	7,795,857 57

Non tenendo conto della tassa sui cereali inferiori dal 1° agosto in poi, si ha per quest'anno una diminuzione di L. 1,039,201 35. Distinguendo per le varie regioni, si hanno i seguenti risultati:

Alta Italia — Aumento L.	192,588 03
Italia Centrale — Diminuzione »	381,094 93
Italia Merid. — Diminuzione »	850,644 92
Totale Diminuzione L.	1,039,201 35

Le officine di Savigliano.

La città di Savigliano ha ottenuto dal ministro Baccarini un contratto d'affitto per anni *cinquanta* dei locali delle già officine di quella città, dotati di abbondante forza motrice idraulica ed affatto attigui alla stazione ferroviaria.

Devesi alla illuminata insistenza del deputato Sperino se il Governo diede esaudimento alla antica aspirazione di quella città.

Le condizioni della convenzione sono ad un tempo favorevoli all'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia ed a Savigliano; quella si è scaricata di una fastidiosa manutenzione in gran perdita, perchè da molti anni a nulla quei locali servivano; questa ottenne, con un piccolo canone, un buon campo a seminare.

Sappiamo che sono già aperte trattative per formare di quei locali medesimi una importante officina di costruzione di materiale rotabile specialmente per ferrovie.

Certo è che poche località sono quella, e per forza motrice idraulica, e per ampiezza e comodità di edifizi, e per buone tendenze e buone abitudini della popolazione saviglianese, offrono condizioni più favorevoli per l'impianto d'una grande industria.

Savigliano ha in quella convenzione una sorgente di qualche prosperità per sè, ed un mezzo di rafforzare la produttività industriale del Piemonte, della Penisola; — ne sappia approfittare; tutti gli italiani la applaudiranno.

Hanno benemeritato di Savigliano e del Piemonte l'on. Sperino ed il ministro Baccarini.

ESTERO

LE FESTE DI MADRID.

(Da *Nedia podrida* — *La ritirata colla fiaccole* — *La festa dei Mantos* — *Balli, pranzi e toilette* — *Celebrità di teatro* — *Onori a Cialdini* — *La beneficenza del Re* — *I collari di Carlo III* — *Fortuna* — *La sottoscrizione per gli inondati* — *Il barone di Stok ed il Marco della Gazzetta d'Italia.*

(Nilo) — 9 dicembre. — « Anche le feste di Madrid hanno la loro coda. » A tessere la storia di questa settimana, figlia primogenita d'un freddo dicembre, o dipingerne il quadro così ricco di toni tanto vivi e pronunciati, sarebbe mestieri aver la penna di un Boccaccio od il pennello d'un Tiziano.

Semplice cronista, io m'appago ad ammannirvi una specie di *Olla podrida*.

***

Ai consiglieri municipali di Madrid non mancò il gusto di far che le debolezze dei loro amministrati; ond'è che per *fas* o per *nefas* non vollero defraudare il buon popolo madrileno della famosa ritirata colle fiaccole che, a causa del cattivo tempo, fu in procinto di andare assai male.

Tante volte la prorogarono d'una in altra sera che, per aspettare il bel tempo, n'andò a terminare là dove s'avea principiato.

Quattro sere dopo, alcuni squadroni di cavalleria, artiglieria, fanteria, marinai armati di lancie, sulla cui punta recavano palloncini illuminati, percorrevano la città al suono di varie musiche cui faceva poco benevolo accompagnamento una fitta e minuta pioggia che poco rispettava le dediche che recavano le truppe colle lancie a palloncini combinate in guisa da formare con lettere: *El ejercito y armada a SS. MM. Alfonso y Cristina.*

Malgrado la pioggia e la conseguente fanghiglia, la *ritirata* percorse le principali vie per più ore ed il pubblico non mancò di seguirla.

***

La folla avida di curiosità si fa ressa sempre là dove anche il più semplice avvenimento richiede la presenza delle LL. MM. o di alti personaggi.

La vediamo compatta attendere la Loro Maestà e la Real Famiglia, quando, com'è usanza di D. Alfonso XII, ogni venerdì si reca alla cappella di Nostra Signora di Pulosa per assistere alla Messa.

Nè minore è il numero dei curiosi, a cominciare dal sesso femminile dalla ricca mantiglia ed elegante cappello fino al più modesto mantello, che si spingono, si urtano per veder modo di assistere al passaggio del corteggio dei cavalieri di Carlo III che sogliono recarsi alla funzione di omaggio alla Purissima Concezione.

A questa cerimonia, che si celebra nella R. Cappella ogni anno a vien detta dei *Mantos*, assistevo S. M. il Re che, al pari di tutti gli altri cavalieri dell'Ordine, vestiva sè pure lo splendido manto azzurro tempestato di stelle d'argento e d'oro. La solennità della funzione, lo splendore di sì ricchi ed artistici costumi fanno viva impressione sulla fantasia.

Oltre ai membri che compongono il capitolo dell'Ordine, assistevano i grandi di Spagna, la Regina e l'arciduchessa Isabella sua madre in una tribuna e funzionava l'eminentissimo cardinale Patriarca delle Indie.

Il conte Conte di Portugal, che fu dal 1875 era stato insignito della Gran Croce di Carlo III, riceveva in questa circostanza la solenne investitura.

***

Le feste in Ispagna sono come le ciliegie: l'una chiama l'altra. Si ebbero a fare pranzi, serate, concerti, ricevimenti e balli.

Il duca di Bailen e l'ambasciatore di Francia furono i primi che aprirono i vasti e splendidi loro saloni al mondo ufficiale ed alla *high life*. Chi non ama il ballo, si diverte parimente a questa festa, alla vista di tante divine bellezze degli occhi affascinanti, delle splendide gioie e degli artistici abbigliamenti che avvolgono come in leggiera nube un assieme cosmopolita.

Una confusione di lingue grazioselissima regnava negli appartamenti dell'Ambasciata francese: si domandava in francese e si rispondeva in italiano, si arrischiava una galanteria in castigliano e vi si rendevano grazie in russo.

Una graziosa torre di Babele!

A queste feste intervennero le LL. MM. e tutta la famiglia reale. La Regina portava un abito di seta nanquino e tutto bianco ornato di spighe in argento. Una penna nanquino ed un diadema di brillanti le cravano il capo e risplendevale al collo una magnifica *rivière* di brillanti della quale pendeva una ricca perla.

L'arciduchessa madre era in raso bianco con fiori e fermaglio in brillanti ed smeraldi. L'arciduchessa Ranieri in abito montanta di color canarro-celeste con manichetta in tessuto d'argento. La principessa delle Asturie portava con molta eleganza un abito di raso bianco, con ben disposte strisce in velluto nero, disseminato di fiori, e ingegnavale il capo una corona di variatissimi fiori.

Le due infante egualmente vestite in seta celeste e garza ricamata a piccioli lenti, il capo adorno con un nastro in seta e mazzetti di fiori. Splendidissime e vere miniere di oro sacrificato alle mondane pompe, erano la toletta delle duchesse Della Torre e Di Ballen; della contessa Merradin Spinola, della De Moulin, di Casa Bianca, ecc.

E tutta l'eletta società sfoggiante nuovi splendori, noi la ritroviamo nei saloni dell'Ambasciata austriaca: ai banchetti del generale Serrano, di Fernando Nunez, ai ricevimenti dei ministri, ove sempre osservavasi eleganza, lusso, splendidezza di addobbi, torrenti di luce e sfoggio di grandi ricchezze.

***

Nel prendere oggi da voi commiato, vi dirò ancora alcune curiosità.

Sulla celebre Nilsen, che cantò nel *Faust*, vari sono i pareri. Chi la giudica quella dotata artista che sempre fu; altri invece non la credono più all'altezza della sua riputazione. V'ha chi la mette innanzi e su questo stesso piano e nell'istessa partitura la celebre Lucca, la Ferni, la Vitali.

Ho assistito alla prima rappresentazione e la vidi applauditissima coll'eminente tenore Gayarre, col Kaschmann e col basso Vidal.

***

Il generale Cialdini, durante il suo soggiorno a Madrid, fu oggetto di particolari attenzioni da parte di S. M. il Re.

Il desinare del gran pranzo di Corte il generale fu invitato a privato e particolare *dejeuner* da S. M.

Essendo il generale Cialdini già insignito dei principali Ordini cavallereschi, il Re don Alfonso gli regalò una magnifica spada di Toledo, vero lavoro artistico del rinomato Eusebio Zuloaga.

***

Il Re ha fatto consegnare al sindaco di Madrid lire 10,000 da distribuirsi fra gli istituti di beneficenza.

***

I tre nuovi Collari di Carlo III che erano disponibili per gli stranieri pare siano stati destinati all'arciduca Ranieri, al maggiordomo di palazzo in Austria ed all'alto personaggio che disimpegnò quest'incarico accompagnando l'attuale Regina da Vienna a Madrid.

***

La regina Isabella è partita per Parigi accompagnata dalla contessa De Moulin. Gli arciduchi Ranieri e prossimi tutti gli ambasciatori straordinari lasciarono Madrid.

***

La sottoscrizione a favore degli inondati ascendeva in Madrid, a tutto il 4 corrente, a L. 1,191,800 *reales* (franchi).

***

Il Barone di Stock, corrispondente della *Nuova stampa* di Vienna, ed il signor Marco, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, che poi si identificano in una persona sola, hanno dato un banchetto alla stampa estera, al quale intervennero i primi uomini politici di Madrid: Javellar, Balaguer, ecc., ecc.

Al momento di sedersi a tavola, quale non fu la generale sorpresa quando la persona in cui si confondono i due corrispondenti, si trovò essere la signora Rattazzi? Per nulla scontenti del cambio, si stette allegri, ed il ricevimento che ebbe luogo dopo il banchetto, ad a cui intervennero ancor altri distinti personaggi, si prolungò fino a tarda ora.

E il caso di esclamare: Certe persone non sanno invecchiare!

DALL'INGHILTERRA.

I discorsi di Gladstone — Il decentramento nel Regno Unito.

(V. d. T.) — Londra, 12 dicembre 1879. — Il 29 di questo mese il signor Gladstone compirà i settant'anni, e i suoi amici ed ammiratori lo hanno invitato ad un gran banchetto che sarà dato a Liverpool in quel giorno per celebrarvi il natalizio settantesimo. Mi si dice però che esso non ha ac-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 88.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

A poco a poco quest'ansietà lo stringeva, lo compenetrava, s'impadroniva di lui, lo obbligava a compatire se stesso, ma come se si trattasse di un altro.

Un'idea gli balenò nella mente.

Egli disse:

— Vi esorto dunque ad essere umili, poichè l'umiltà è conoscenza della propria impotenza ed è anche fiducia nella onnipotenza, nella onniveggenza, nella sempre vigile giustizia di Dio.

Una nuova forza era entrata nel suo spirito, una scintilla elettrica aveva attraversata la confusa miscela delle sue contraddizioni, e le idee si precipitavano l'una contro l'altra, si combinavano, si fondevano, e dal caos spuntava luce e calore e la fusione fecondava il ragionamento.

Don Celestino proseguì:

— Credete voi che la vostra pazienza nel desiderare il bene lo disperda, e la vostra rassegnazione nel tollerare il male lo giustifichi? No, se il bene e il male sono veri; no, se il vostro desiderio è giusto; no, se la vostra tolleranza è sincera; no e poi no se l'uno e l'altro si ispirano alla speranza, alla fede in Colui la cui sola esistenza è condanna del male, e onde ogni bene necessariamente deriva.

Egli era ridiventato eloquente, la parola scaturiva abbondante, efficace dalle sue labbra, scampillava in immagini vivaci e sfavillanti, cadeva sull'uditorio, e quindi risaliva a lui gli spiriti degli affetti che vi suscitava.

Tutte le sue facoltà erano entrate nella corrente e n'erano trascinate.

Enumerava le prove bibliche della Provvidenza, gli argomenti gli si affollavano rapidi, incalzanti nella mente; vi trovavano vesti, espressioni belle e pronte, vi pigliavano il fatto loro, erompevano fuori, a furia...

Anche ora egli non parlava, recitava, ma con tutte le energie del cuore.

— Rassegnazione di deboli, — esclamava, — non è mai stata forza di violenti. Le tenebre d'Egitto sono dense, fede; il sole non è spento; — i passi e le fatiche d'Egitto sono gravi, una mano di bronzo stringe la sferza, speranza; una mano di acciaio la spezzerà; — il deserto è arido e infuocato, speranza! troverete la fonte; — il deserto sembra sterminato, speranza! troverete il sentiero. — A voi lo sperare se ingiustamente soffrite, perchè vostra sorte è il sollievo; a chi ingiustamente vi perseguita il temere, perchè sua sorte è la pena. A voi la speranza, se siete giusti senza compenso, — a quelli il temere che sono ingiusti senza motivo...

Per la seconda volta questa frase gli veniva alle labbra. E rammentò ancora il vecchio moribondo.

Vide Ambrosino che si stringeva con mano tremante la fronte e dai suoi occhi sprizzavano scintille e lagrime.

— « Poichè il castigo è lento, ma inevitabile. »

Don Celestino si fermò di nuovo, ma per la commozione. Un minuto, e riprese:

— « Poichè il Signore ci dice oggi: ti esaudii nel tempo opportuno e nel giorno della salute ti porsi soccorso... Ecco ora il tempo opportuno, ecco ora il giorno della salute! »

Sollevò la fronte pallida, spinse lo sguardo innanzi a sè, e dalla pala dell'altare, rimpetto, gli parve l'immagine del Redentore che balza dal sepolcro stringendo in pugno il vessillo bianco con la rossa croce.

Egli ripetè solennemente:

— Ecco ora il giorno della salute!

Allora seguì una cosa straordinaria.

Ambrosino battè le mani, e un applauso entusiastico scoppiò d'ogni parte.

Don Celestino tacque: guardava smarrito a quella folla che l'applaudiva e l'acclamava. Colle mani appoggiate al parapetto, curvo, guardava smarrito e affascinato.

Una voce stizzosa ai piè del pulpito gli gridò:

— Scenda.

Don Celestino scese. Incontrò il curato, il quale lo rimbrottò dicendo:

— Lei ci tirerà addosso dei guai!

Egli non rispose; era tanto sbalordito...

Don Celestino tornò in sacrestia: si inginocchiò ai piedi del crocifisso, dove era venuto un'ora prima a cercare raccoglimento ed ispirazione.

Egli vi terminò con un successo ben diverso dal suo primo intento. Uno scandalo, una profanazione; egli sentiva il dovere di condannarla, di condannarsi; s'umiliava, ma non poteva pentirsene. Invano la ragione incominciava i suoi rimbrotti; gli gonfiava il cuore un entusiasmo di missionario, un'ebbrezza di bibliche battaglie, un giubilo inesplicabile, sacrilego e pieno di religioso fervore.

Il luogo era deserto e silenzioso; ma veniva dalla chiesa la rombo confuso della folla commossa, l'eco del tumulto da lui suscitato: e lo attirava.

Don Celestino s'alzò istintivamente e uscì.

Si fermò tra la gente che usciva dalla chiesa rumoreggiando, attraversò la piazzetta inavvertito. Quella moltitudine ancora agitata dalla sua parola non lo riavvisava più.

Era stata la sua parola davvero?

Gli venne incontro l'Ambrosino, gli prese la mano, e, benchè egli se ne schermisse, gliela baciò.

Don Celestino gli buttò le braccia al collo e salamò commosso:

— Viva Pio IX!

— E i suoi degni sacerdoti, — rispose Ambrosino.

Era là con lui un altro che se ne stava in disparte: Gaetano.

Don Celestino lo salutò con l'usata cordialità:

— Gaetano, vai alla stamperia?

Ma quegli rimase freddo, appena ricambiò con un cenno del capo il suo saluto, e rispose un no asciutto.

Ambrosino aggiunse:

— La sua stamperia è chiusa d'ordine superiore, però...

Gaetano l'interruppe bruscamente:

— Sì, insomma, l'è chiusa e si va a spasso a leggere i proclami del Governo...

— Che promettono la libertà di stampa.

Don Celestino non avvertì la freddezza dell'insieme.

— Povero Gaetano, — gli disse, — voi siete dunque senza lavoro?

Un grande scalpitare di cavalli che si approssimavano interruppe il discorso. Arrivava, di trotto serrato dalla parte di via Monforte, uno squadrone di gendarmi a cavallo: li seguiva una fretta di ragazzi che gridavano:

— Viva i gendarmi nostri!

Don Celestino e i due giovani dovettero ritirarsi da banda contro il muro per lasciarli passare.

I soldati, confusi, infastiditi più che lusingati da questa dimostrazione, badavano a cansare la folla e a liberarsi dalle sue pericolose simpatie.

In quella sboccarono a tutta corsa sulla piazzetta dallo stradone della Passione tre o quattro giovani, dei quali uno portava un cappello alla calabrese di feltro nero con una grossa coccarda tricolore infissa nella fibbia d'acciaio.

La gente li accerchiò subito e li assalì con una gragnuola di domande.

Uno di essi, quello della coccarda, divincolandosi, a furia di spintoni, dalla stretta dei curiosi, ripeteva:

— Al Governo! al Governo! Vanno al Governo!

— Chi?

— Il podestà, gli assessori.

— L'arcivescovo, soggiungeva un altro.

— Anche l'arcivescovo?

— Evviva il Romilli!

— E a far che?

— A domandar la Costituzione.

— Viva la Costituzione!

Un'ondata di popolo irrompeva nel crocicchio.

Il giovane della coccarda e i suoi compagni, un po' aiutandosi coi gomiti, un po' spinti dall'urto del sopravvenenti, riescivano a sfondare la diga dei curiosi e a proseguire verso Monforte. E tutta la gente dietro.

Frattanto, Ambrosino e il prete n'erano trascinati. La massa infilava l'angusta via del Conservatorio, vi si pigiava, vi si incalzava a furia.

Le porte e le botteghe si chiudevano, le finestre dei piani superiori si aprivano; si affacciavano visi curiosi di donna, fra le quali compariva qualche testa d'uomo.

Dalla strada si gridava:

— Abbasso gli uomini!

Alcune delle donne guardavano inquiete e si ritiravano; la maggior parte si sporgeva salutando la folla con gesti vivaci, rispondendo con parole intelligibili alle sue confuse acclamazioni, battendo le mani.

Una giovinetta, da un terrazzo, batteva coccarde tricolori e sorrideva; sotto, certe mani se le disputavano; il cavallone della folla le scompigliava, le spargigliava come schiuma di quel torrente umano. Si levavano. Scattavano fuori dei motti festosi, scherzevoli di ringraziamento, di preghiera:

— Grazie, mon angiolo.

— Anche a me, bella *popèla*.

Gaetano ebbe l'idea di sporgere la coppa del cappello, e la fortuna di scagliarne in aria tre o quattro. Se ne mise una fra i denti, le altre distribuì ai vicini. Una ne porse, senza volerlo, a Celestino; ma, accortosi, tirò indietro la mano e la diede all'Ambrosino. Il quale riparò allo sgarbo dell'amico, prendendola egli stesso al tricorno del prete.

(*Continua*).

battuto l'invito. Forse sente di aver parlato abbastanza.

Se ciò non fosse un fatto così autentico da non potersi mettere in dubbio, si stenterebbe a credere possibile che un uomo a quell'età, in questa stagione, dopo una vita così attiva ed agitata, possa spiegare tanto vigore di mente e di corpo quanto egli ne ha mostrato nella sua campagna elettorale ed accademica nella Scozia durante gli ultimi quindici giorni. La raccolta dei suoi discorsi politici tenuti pronunziati in Iscozia, che una quarantina di stenografi hanno studio a raccogliere a misura che scorravano rapidi come un torrente dalle sue labbra, è stampata in forma di giornale della grandezza circa della *Gazzetta Piemontese* ed in due colonne per pagina, in caratteri minutissimi, per cura della Società del *Political Tracts*, che ha sede al N. 91 Tavistock Street, Covent Garden. Il prezzo è 6 centesimi ciascuna copia, 4 copie per 10 centesimi, 1 dozzina per 30 centesimi, L. 2 45 cento, e una sterlina, cioè lire italiane 25 per 1000 copie, escluso il trasporto postale.

Astrazione fatta degli articoli diretti contro il Ministero Beaconsfield ed il partito conservativo, che, secondo la sua dichiarazione fatta a Dumfreline di « esser venuto in Midlothian per combattere la battaglia del liberalismo contro la fortezza stessa del torismo, » formavano la base principale delle sue orazioni, si trovano in quelle degli accenni a riforme di una più alta importanza e di una portata difficile a calcolarsi nei principii che sembra egli abbracciasse se lo credesse necessario per giungere a riafferrare il potere che si è lasciato già sfuggire di mano. Principali fra queste sarebbero le leggi agrarie, come altra volta ho detto; alcune riforme nella legge elettorale che sono urgentemente richieste dai liberali per togliere le ingiuste disuguaglianze che tuttora esistono; la forse la più importante, e quella cui darebbe la precedenza su tutte le altre misure da proporsi, ed un soggetto di discussione generale, una legge per liberare il Parlamento dall'enorme e dalla legislazione in cose di interesse locale che adesso formano un immenso ostacolo quasi insuperabile alla buona condotta degli affari nazionali. Mirerebbe quindi ad un sistema di decentramento radicale che si estenderebbe a tutto il Regno Unito, e senza fare leggi speciali per l'Irlanda, ni dare alcun indizio di cedere alla premiose rivoluzionarie che esse fa sotto la bandiera della *Home rule*, le verrebbe naturalmente tolta la ragione ed il pretesto di ogni agitazione ostile all'Inghilterra.

***

Tale progetto è così dichiarato favorevole nel suo discorso a Perth e che ha prodotto la migliore impressione sui vari liberali, ed il più grande argomento nel partito conservatore, non è originalmente suo. Già da lungo tempo se ne sentiva la necessità. Già molti membri liberali del Parlamento vi hanno chiamata l'attenzione pubblica, e più specialmente il signor Fortescue Harrison, deputato eccezzese per Kilmarnock, arringando ai suoi elettori nella città di Dumbarton alcuni giorni prima del giro elettorale del signor Gladstone, alludeva all'economico e non necessario lavoro addossato al Parlamento colle osservazioni seguenti. « Se, diceva egli, una borgata provinciale vuole stabilire un tratto di poche centinaia di metri di tubi pel gas; se un municipio marittimo richiede un nuovo porto o bacino; se una Società ferroviaria ha da costruire un nuovo ponte, ed un'altra Società ha interesse perchè non lo faccia; se un ecclesiastico ha recitato in chiesa le preghiere con una candela accesa di troppo; se un cappellano ha letto il Vangelo con una intonazione eterodossa; se un matrimonio inglese parte la testa nell'America meridionale, o un missionario inglese si smarrisce nell'Africa centrale; se il matricolato di Londra è difettoso, o se la condotta di un cocchiere di vettura è insolente; se un pirocascafo nel Tamigi fa scalo, o una corazzata è affondata, siamone ad ognuna di queste eventualità implica una perdita del tempo e dell'attenzione della Camera dei Comuni. »

« Qual ragionevolmente, continua egli, potrebbe opporsi alla creazione di minori assemblee legislative, le cui funzioni si limitassero alla legislazione locale e provinciale? Il Parlamento Imperiale concentrerebbe le sue deliberazioni sulle questioni che toccano la nazione inglese nell'insieme, lasciando le questioni puramente irlandesi o scozzesi all'esame del Consiglio o Parlamento locale sedente a Dublino o Edimburgo, e similmente le questioni puramente inglesi sarebbero prese in considerazione da una assemblea di carattere ed attribuzioni analoghe che risiederebbe in Londra o in una delle principali città dell'Inghilterra. Affinchè questi Parlamenti locali siano utili, debbono essere investiti di ampi poteri ed i loro atti e le loro leggi dovrebbero essere inappellabili. Dovrebbero essere competenti a decidere questioni di educazione pubblica, leggi di patenti di esercizio di traffici, e quell'immensa farraggine di cose rimesse adesso agli Uffici o Comitati parlamentari per gli affari privati. So che molte obbiezioni si solleveranno contro questo disegno, alcune reali altre immaginarie, e si insisterà molto sul predominio delle vigenti differenti leggi nelle diverse parti del Regno Unito. Ritengo però che si vedrà che queste differenze non possono mai considerarsi grandi nè confortanti. Ma, supposto anche che offrano maggiori difficoltà che io non prevedo, noi dobbiamo tendere a spingere oltre i principii di governo locale, principii che sono diventati una del linsamenti più salienti dell'odierno sviluppo politico...

« Non si deve inoltre dimenticare che anche adesso vi è già gran divergenza nelle leggi che regolano gli affari nei tre diversi paesi. Nè so vedere perchè si debba credere che un'assemblea sedente a Dublino o Edimburgo non debba far leggi egualmente buone che quelle fatte in Londra. Questa specie di *Home rule* che io propugno, e alla quale mi sono sempre limitato, è quale io ho descritta e credo che converrà in uno o in altro modo alla posta in effetto, ma il Parlamento dovrà compiere l'opera sua. »

Ho creduto dover riportare le parole stesse del signor Harrison su questa importante soggetto, perchè esprimono a un dipresso i punti più importanti della questione che indubitatamente occuperà precipuamente il Parlamento alla sua prossima riapertura, e potrà forse decidere dell'esistenza del Ministero attuale o dello scioglimento della Camera, se il partito liberale ingrossato dalla falange irlandese ne fa il suo grido di guerra.

***

Ed ora lasciamo che il sig. Gladstone e gli altri uomini politici si riposino in pace e si preparino a godersi le feste di Natale e del Capo d'anno, per trovarsi poi più freschi nella giostra politica della prossima riapertura del Parlamento.

IN GIRO
PER IL PAESE DELLA MISERIA.

(F. FONTANA) — Ratibor, 9 dicembre. — Eccomi all'ultima città del mio brevissimo quanto tristissimo giro nell'Alta Slesia. Ci sono arrivato con 26 gradi sotto zero e in un convoglio merci, e i più mi assicurano che non ho molto a meravigliarmi specialmente della seconda circostanza.

Se infatti ho dovuto viaggiare in un *fourgon* di mercanzie debbo ancora ringraziarne il cielo, perchè coloro che pretendono profittare soltanto dei treni-passeggieri debbono sottoporsi a qualsiasi ritardo, a fermate impreviste, anche in mezzo alla campagna, di ore, di quattro e persino di cinque ore.

Stanotte il freddo raggiunse i 30 gradi e le macchine in deposito a Rybnick dove io mi trovava, e da dove vi scrissi l'ultima mia, *gelarono*. Quando stamane si fece per adoperarle, si dovette durare non poca fatica e non si riuscì che verso mezzogiorno a muoverne una. Tutto l'ordine dei treni fu quindi messo sossopra e chi volle partire proprio *coûte que coûte* per Ratibor (come io appunto volevo) dovette profittare d'un treno merci di passaggio.

***

La piccola avventura ferroviaria per altro non mi ha punto messo di cattivo umore. Anzi! — Per stare meno male e seduto, il conduttore mi cedè la sua garetta altolocata, e di là, guardando i campi vasti e i boschi neri coperti di neve, e il convoglio che somiglia un serpente immane, strisciando con me e sotto di me, valicava e attraversava quel paesaggio indicibilmente melanconico, ho fantasticato non poco. Ricordo alla *Letteraria* un bonsetto nervoso, e passo all'ordine del giorno.

***

A Ratibor continuano a sì fanno più tristi ancora le notizie sanitarie ed economiche del paese. Nei villaggi il tifo infierisce più che altrove e la miseria è al massimo grado.

Per darvi un'idea delle condizioni orrende in cui versa questa parte della provincia slesiana vi narrerò alcuni fatti. Essi mi vennero raccontati da una persona degnissima di fede e che ebbe la bontà di accompagnarmi in qualche gita alle capanne colpite poste in parecchi villaggi dei dintorni.

In una delle solite stanze contadinesche che vi ho descritto nelle mie antecedenti, abitava una famiglia composta di cinque membri, padre, madre e tre figliuoletti, di cui un fanciullo di nove anni e due bimbi di 6 e di 5 anni.

La madre fu presa dal tifo; il padre e due figli furono costretti a dormire nella stalla in causa del delirii cui andava soggetta l'inferma; ma uno quest'ultimo rimase a dormire la bimba di 5 anni. Una mattina entrando nella stanza il fanciullo trovò la bambina giacente nella immondizie della madre tifosa. Che fa egli? prende la creaturina, la porta di fuori e per lavarla l'immerge in una pozza d'acqua sporca e a mezzo gelata di là poco stante. Il medico quando giunse trovò questa orribile scena; prese la povera bimba che risultava dal freddo e la riportò in casa accingendosi alla meglio col proprio fazzoletto. Ma la povera era ignuda, aveva il corpo violetto e il dottore s'accorse che gli sarebbe spirata in breve ora se non la si avvolgeva subito in qualche stoffa.

— Presto! Presto!..... Una coperta..... — gridava il medico.

— Coperte non ce ne sono, — disse il fanciullo.

— Un pagliericcio, un cencio, qualche cosa, altrimenti muore.

— Esso, — rispose il ragazzo, e si cavava il farsetto concluse, l'unico indumento che portasse!

In tutto il villaggio si trovò a stento una lurida gualdrappa di cavallo per coprire quella bimba, la cui famiglia non possedeva più neppure un cencio per coprirla!

***

Altro fatto, e questo, se fosse possibile, più tremendo e nella sua atroce ironia tale da far esclamare una volta di più che nessun uomo di genio, per quanto fosse, potrebbe inventare il contemplissimo orrore che il destino stesso sa inventare.

Qui a 2 chilometri di Ratibor c'è una contadina affetta da idropisia. Vive in una delle solite capanne insieme a 6 altre persone. Il medico la ha già fatto parecchie volte l'estrazione dell'acqua, ma per troppo capisce che non vi sarà modo di salvarla e non va a vederla che di quando in quando, allorchè crede cioè che una nuova estrazione le abbisogni.

Ieri l'altro entra nella capanna; già assuefatto all'orribile miseria ch'egli vi conosceva, non si perdè in soverchie osservazioni e si occupò tosto della povera idropica. Costei aveva le gambe rigonfie e il ventre rigonfiato e tumefatto; bisognava procedere subito a una nuova estrazione d'acqua.

Il medico lavò quindi la paziente e la fasciò la benda dall'apertura già praticata; ma costei rispose che bende non ne aveva più.

— Ha allora — domandò il medico — cosa tenete adunque sulla piaga?

— Un pezzo di carta!

Infatti era così, il dottore lo vide coi suoi propri occhi; ma quando il lurido cencio di carta fu gettato a terra, egli, scorgendovi su un bollo, un timbro da ufficio governativo:

— Che cosa era quel pezzo di carta? — domandò per curiosità.

— Che vuole?... Non avevamo altro! — balbettava il marito dell'inferma il presente come in atto di scusa.

— Va bene, ma con'era?

— Era... Era la sentenza di una multa cui il tribunale ci condannò due settimane sono!...

Si può immaginare qualche cosa di più terribilmente sarcastico e vero?!

DALLA GRECIA.

Disordini amministrativi — L'amministrazione della guerra — Una nuova nave da guerra — L'incaglio della Varese — La Rana di Zola in Grecia — Pubblicazioni — La febbre delle tramvia — Decorazioni e onori — L'attentato contro lo Tzar — I teatri.

Atene, 26 novembre (8 dicembre). — È trapelato nel pubblico la notizia di qualche disordine amministrativo.

Dicesi che al Ministero della guerra siansi scoperte forti distrazioni di somme, e un sottufficiale addettovi sarebbe stato arrestato in possesso di più di 8 mila dracme.

A Messenia le autorità locali — cioè il *sotto-prefetto*, l'*ispettore delle finanze* e il *cassiere* — pare si siano intesi cogli appaltatori delle decime sulle olive, ed abbiano aggiudicata la decima del comune di Pamisos per 5000 dracme, mentre rendeva negli anni scorsi dracme 10,000, e quella del comune di Eva per 900, ch'ora prima del raddito di 7000. Questa differenza fece muovere a ribrezzo e sarebbesi verificato che l'aggiudicazione si effettuò a porte chiuse, in presenza solo dei suddetti funzionari e degli aggiudicatari. La raccolta di questo anno è maggiore di quella dell'anno scorso, per cui la notizia di quell'appalto fece la più viva sensazione. Il Ministero, s'intende, ha ordinato la *solita* inchiesta, la quale avrà anche il *solito* risultato.

***

Nell'amministrazione della giustizia si desidererebbe un po' più di zelo da parte delle autorità.

È vero che il Procuratore del Re in Atene, sig. Rossi, s'è messo a studiare il progetto d'un Ospedale pei prigionieri ammalati, forse spinto dalla circostanza che il sig. Trizzafillis, altro dei redattori del *Rebogas*, che trovasi da tempo in carcere preventivo, sotto l'imputazione di offesa al Re, si ammalò così gravemente da doverlo far trasportare al civico ospedale in istato d'arresto; ma, d'altra parte, non esiste menomamente nè le continue sottrazioni di documenti, fra cui fece senso quella dell'intero fascicolamento di processo d'un grosso fallimento doloso, nè l'esaurimento delle denunzie che gli vengono presentate, le quali giacciono dimenticate sul suo scrittoio. Tengo per positivo il fatto che, trattandosi di un altro fallimento — d'un italiano — nel quale i sindaci (uno greco e uno italiano) non entrarono, compiendo il loro dovere, a denunziare come avessero riscontrato gli estremi del dolo a carico del fallito, da quasi un anno non potersono estendere una ordinanza qualsiasi al loro rapporto!

***

Alla Corte d'assise di Atene comparve in questi giorni il signor Costantino Skouzes, figlio del ricchissimo banchiere di tal nome, sotto la imputazione di avere sedotto una giovine cretese. La Corte non fece lunga a procedere, indovinerete il perchè? Perchè la querela era firmata dalla sola madre della fanciulla e non anche dal padre, e perchè un documento prodotto non aveva la firma del funzionario competente!! Oh! se il signor Skouzes non era figlio... del signor Skouzes!!

***

Alla stessa Corte d'assise abbiamo avuto questa settimana una condanna a morte, che verrà anche presto eseguita, nel comune di Kiriaki, in Livadia, sulla persona del famigerato capo-brigante Evangelista Spanos, che, approfittando della vicinanza col confine turco e d'una tal quale protezione che godeva da parte dei Turchi, a cui forse giovava per fini politici e che giungeva perfino a reclamarlo, erasi reso colpevole dei più atroci assassinii, ed in una volta sola uccise, per sete di sangue, dopo orribili maltrattamenti e mutilazioni, una cinquantina di individui tra uomini, donne e fanciulli, ch'egli aveva fatto catturare dalla propria banda nelle vicinanze del suddetto villaggio. Il suo arresto devesi a un bravo quanto onesto caporale degli *evzones* (i vostri Alpini) che espose la propria vita e ricusò 500 lire turche offertegli dal mamadiero per la sua salvezza.

***

La flotta greca s'è accresciuta di un nuovo bastimento da guerra, l'incrociatore *Ammiraglio Miaulis*, giunto, pochi giorni sono, al Pireo da Tolone. Tutti quanti hanno visto questo capolavoro di costruzione navale sono rimasti meravigliati.

***

Avrete avuto notizia dello sgradito accidente toccato alla corazzata italiana *Varese*, comandante barone De Amezaga. Ora vi posso garantire i seguenti particolari che fanno onore alla marina greca:

La corazzata *Varese* entrò domenica (26 novembre), verso le 2 pom., dal porto di Zante, in tempo di piena bonaccia, quando per mancanza, pare, di un galleggiante, che indicava il punto da evitarsi, e ch'era stato portato via dal cattivo tempo durante la notte, si incagliò nella massa di scogli sott'acqua che lì si trova, e vi si incastrò tanto pericolosamente, che riescirono vani i maggiori sforzi fatti da altri bastimenti, italiani ed austriaci, che si recarono per soccorrerla.

D'ordine del comandante vennero allora sbarcati cannoni, palle, proiettili e carbone; ma tutto invano. Fino ai mercoledì successivo il colosso marino rimase immobile. Il comandante era anche, a quanto scrivono, passato ad un accordo col comandante del vapore austriaco *L'Aquila Imperiale*, per cui gli avrebbe corrisposto 100 lire sterline per ogni tentativo di salvataggio non riuscito e 500 in caso contrario. Se non che, proveniente da Corfù, arrivò a Zante il vapore *Omonia* (Concordia) della Società greca di navigazione, capitano Botsis, e avendo inteso com'erano rimasti inutili i tentativi fin'allora fatti, presentò la propria opinione nel Consiglio tenutosi fra lui e i comandanti dell'*Aquila Imperiale* e della *Varese*. Questa fu accolta e, in relazione alla medesima, i due bastimenti, greco e austriaco, si posero all'opera, durante la quale, essendosi spezzate due gomene all'austriaco, esso si fermò. Allora le sconraggiamento era entrato, più forte che mai, nell'equipaggio della *Varese*, ma il comandante dell'*Omonia*, raddoppiando di storzi e di intelligenza, con un giro indiretto riuscì a strappare la corazzata, con immenso stupore, pari soltanto alla gioia, dell'equipaggio medesimo, il quale proruppe in intrepidi e entusiastiche grida di: *Viva la Grecia!* a cui rispondevano altri di: *Viva l'Italia!* dal bastimento ellenico, dalle isole vicine e dalla spiaggia gremita di popolo.

La corazzata, abbandonati gli scogli, lenta, sull'albero maestro, la bandiera greca ed a prora l'austriaca, le quali salutò con tre colpi di cannone in mezzo a frenetici *urrà*.

La riconoscenza degli italiani si manifestò ancor più viva, se possibile, quando conobbe che il comandante dell'*Omonia*, pur accettando i ringraziamenti fattigli, e benchè gli fosse noto il corrispettivo pattuito col legno austriaco, rifiutò ricisamente qualsiasi compenso o regalo. Solo, come ricordo personale, aggradì il dono d'un bellissimo cane di proprietà del comandante italiano, il quale è uno degli ufficiali che si sono maggiormente distinti in battaglie navali.

La corazzata italiana, sempre lieta a tanta generosità, continuò a salutare l'*Omonia* anche a grandissima distanza, e siamo certi che queste disgraziato avvenimento avrà contribuito, una volta di più, a rendere indissolubili i legami che uniscono le due nazioni.

***

Poche parole e finisco.

Il giornale *Rabagas* — satirico, umoristico, che v'ho già menzionato più sopra — ha intrapreso la traduzione e pubblicazione di *Nanà*, e la versione greca è fatta così, da non togliere nulla alla originalità di questo strano romanzo del sig. Zola.

***

Fra le altre pubblicazioni va segnalata quella sulla *Questione finanziaria* del paese, dovuta al sig. Gio. Sutzo, professore d'economia politica all'Università, nonchè quella del sig. Demetrio Sutzo, intorno ai lavori idraulici eseguiti dopo che egli assunse la carica di sindaco (*dimarkos*) di Atene.

***

La febbre delle tramvie ha preso anche la capitale della Grecia e tre o quattro imprese si disputano l'infelicissimo di esse. Sembra però che la prima linea sarà costruita dalla Società ferroviaria e, per ora, soltanto dalla stazione di Pireo alla dogana marittima.

***

La « Corona d'Italia » distende le sue radici anche in Grecia e venne conferita ora ai sig. Anargyros, console greco a Marsiglia, al sig. Logothetè direttore della Polizia in Atene, e al sig. Chadjpetros, aiutante di campo del Re.

Il Re, però, conferì la decorazione del *Salvatore*, unico suo Ordine, al giovine e distintissimo letterato Antonio Prabadis, italiano di Basilicata, professore nel liceo Varvakion di Atene, nipote di quel bizzarro ingegno ch'è il Petruccelli della Gattina. Ecco, secondo me, una decorazione messa bene a posto.

Il 1° corrente (vostro stile) l'egregio cav. Curtopassi, ministro italiano, e il suo segretario, colla gentile consorte di quest'ultimo, ebbero l'onore di sedere alla mensa reale.

***

Il tentativo, fortunatamente fallito, contro l'imperatore Alessandro, ha fatto molta impressione anche qui, tanto più ora vi sono noti i legami di parentela che esistono fra le due Corti. Giovedì (4 c. n.) vi fu alla Chiesa russa una funzione religiosa per ringraziamento, con intervento dei Sovrani, dei ministri, della diplomazia ed aristocrazia e gran concorso di popolo.

***

Dovrei parlarvi di teatri, ma è un argomento tanto doloroso che non m'anima punto a discorrerne; mi limito quindi a dirvi che stiamo malissimo per conto mia ragioni, di alcune delle quali farò cenno in una prossima mia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5177), del 30 novembre, con cui il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Pavullo nel Frignano sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Modena, capoluogo della provincia.

2. **R. Decreto** (n. 5176), dell'11 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Padova è convocato pel giorno 4 gennaio 1880 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplemento sotto la data del 18:

R. Decreto (n. 5176), del 27 ottobre, con cui sono approvate le tabelle annesse al presente Decreto, portanti modificazioni al Repertorio della Tariffa doganale.

CORRIERE DELLA SERA
16 dicembre.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

Processo per cospirazione.

Seguito della seduta del 13 dicembre.

Devo richiamarmi un momento anche oggi alla seduta precedente, per dire che la Corte rigettò l'instanza della difesa, la quale chiedeva che il teste Carmelo Paladino non dovesse essere sentito, per essere stato anche lui implicato in questo processo.

L'importanza della sua deposizione verte intorno alla lettera a lui, teste, scritta dall'avv. Martino, nella quale gli dà notizia dei progressi che fa il lavoro del partito socialista nelle provincie napolitane; vi si annunzia essere stato tenuto a Firenze il 30 settembre 1878 un convegno dei più intimi del partito, i quali deliberarono cose di alta importanza; e si annunzia pure l'arresto del Fatta, della Pezzi e della Kaulischeff.

Un avvocato della difesa si oppose a che questa lettera fosse letta; ma la Corte rigettò il nuovo incidente (ottavo).

La lettera in questione fu già prodotta nei processi di Benevento e di Lucera.

Il teste dice di essere ormai implicato in tutti i processi politici d'Italia.

Seduta del 15 novembre.

Si apre l'udienza alla 10,10.

S'incomincia male. Si constata la mancanza di un giurato, il quale viene condannato alla multa di L. 100.

Viene introdotto il teste *Napoleone Bertini*.

Era internazionalista, e si ritirò dall'Associazione per ricuperare un impiego nelle ferrovie, impiego che aveva perduto appunto perchè faceva parte di quella setta.

Presidente. Riceveste mai lettere dall'accusato Martini?

Teste. Non mi ricordo.

Il presidente gli mostra una lettera diretta al teste dal Martini, nella quale quest'ultimo prega il Bertini a desistere da certi moti che egli preparava e che potevano compromettere le idee e le operazioni che l'Internazionale aveva in mente.

Il teste persiste a dire di non ricordarsi di avere ricevuta quella lettera dal Martini.

Pres. Imputato Martini, riconoscete per vostra quella lettera?

Imp. Mart. Nego che sia scritta da me.

Pres. C'è una perizia calligrafica che la dice vostra.

Teste persiste a negare, e soggiunge che il timbro che v'è sulla lettera può essersi stato posto dalla polizia, la quale possiede dei modelli di timbri di tutte le sezioni dell'Internazionale.

È introdotto il teste Parenti.

È ispettore di pubblica sicurezza; fu in questa qualità a Pisa 17 mesi, e lasciò quella città solo nell'agosto di quest'anno.

Dopo che appena installatosi nel suo ufficio a Pisa, e sapendo l'agitazione internazionalista che era in quel paese, fece molte indagini, risultato delle quali fu ch'egli venne a conoscere il fatto del Congresso dell'11 aprile. Seppe che avevano fatto parte di quel Congresso il Fallari, il Martini, il Natta e un certo Grassi.

Fra i documenti che gli vennero sotto mano eravi una lettera dell'imputato Mattenoci, nella quale si invitava il detto Grassi a rappresentare al Congresso la sezione internazionalista di Città di Castello.

Sulla domanda del presidente, il teste depone che il Mattenoci non fu a quel Congresso.

Pres. Sa di altri convegni che siano stati tenuti a Pisa nel settembre di quell'anno?

Teste. I convegni degli internazionalisti erano frequentissimi; ma non ne ebbe mai proclar nulla su questo punto.

Soggiunge di aver saputo che intervennero al Congresso di Firenze del 30 settembre 1878 il Martini e il Fallari.

Pres. E che deliberarono al proposito al Congresso di Pisa dell'11 aprile?

Teste. Di gettarsi in buona armata alla campagna; però avevano differito quest'impresa fino alla liberazione degli arrestati nei moti di Benevento.

Presid. Sa dire chi degli imputati intervenne al Congresso di Firenze del 30 settembre?

Teste. Meno il Chiti, il Natta e le due donne, gli altri intervennero tutti.

Sulle interrogazioni del presidente, narra il modo col quale la polizia venne in possesso della lettera sopraindicata del Martini al teste Bertini. Quest'ultimo un giorno si presentò alla polizia narrando di volersi staccare dall'Internazionale per ottenere un certo impiego, e vi lasciò la lettera.

Teste Bertini, richiamato, dice che ciò è vero, ma non si ricorda di avere lasciato la lettera alla polizia.

Presid. (al teste Bertini) Voi foste al Congresso di Pisa?

Teste. Sì.

Pres. Avete visto il Natta in quel Congresso?

Teste. No.

Pres. Il Martini, il Pezzi, il Mattenoci, il Fallari.....

Teste. No.

Pres. Dunque non v'era nessuno in quel Congresso? (*Ilarità*)

Alla domanda dell'avvocato Gherardi, il quale vuol sapere da che fonte il teste Parenti seppe la presenza degli imputati, da lui nominati, al Congresso di Pisa, il teste risponde che lo seppe per le informazioni della polizia.

Viene introdotto il teste

Del Zoppo Antonio, delegato-capo della Questura di Firenze, il quale dà certi ragguagli sul Congresso tenuto in Firenze nel 30 settembre in una sala posta in piazza S. Biagio, N. 2. Presiedeva il Pezzi, segretario era il Mattenoci, Vannini rappresentava la sezione di Firenze, Martini e Fallari quella di Pisa.

Non so se ci fosse il Natta; ma vi accompagnò nel corso della adunanza la signora Kaulischeff arrivata la sera stessa alle 11 e la Pezzi. Quest'ultima tenne un discorso.

Il testimone narra anche come nel 15 giugno il Vannini costituisse una sezione dell'Internazionale in Pereiola, della quale, in 17, otto erano *repris de justice* per furti e ferimenti, e due sono già stati inviati a domicilio coatto.

Fu in questa occasione che Vannini, facendo una colletta per una povera donna, destò una certa impressione favorevole, la quale però fu affatto cancellata qualche tempo dopo, quando in una nuova e più numerosa adunanza, nella quale parlò il Natta, il contegno degli internazionalisti fu tale che quei terrazzani si proposero di bastonarli se fossero tornati.

Parla anco del convegno di Marigualla per festeggiare l'anniversario dell'Internazionale. I convenuti furono circa 200. Vi parlarono il Pezzi, il Vannini, la Pezzi, il Natta. La Pezzi parlò dell'emancipazione delle donne.

I dettagli che dà questo testimone gli portano addosso una infinità di domande per parte degli avvocati e degli accusati. Non mancano delle parole vivaci.

Il presidente a fatica ristabilisce la calma.

In seguito sono uditi alcuni delegati che depongono relativamente ai documenti rinvenuti dall'atto d'accusa, e il cav. Anatolio Bernard, mandatario generale del principe Demidoff, che riconosce le lettere minatorie.

La lettura di queste lettere termina l'udienza.

CORRIERE DEL MATTINO
17 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

16 dicembre.

Commissione parlamentare per la leva marittima. — Ieri (16) alle ore 3 pomeridiane si è riunita la Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto riguardante la leva marittima. Poi dopo lunga discussione la Commissione ha accettato il progetto ministeriale, votando però un ordine del giorno col quale si invita il Governo a modificare la legge attuale in modo da togliere agli inscritti di marina la facoltà di passare dalla prima alla seconda categoria mediante pagamento.

— *Interruzione della corrispondenza telegrafica colla Sardegna.* — La Direzione dei telegrafi ci fa note che la corrispondenza telegrafica colla Sardegna è interrotta per causa della gran neve caduta colà.

Lettere, Arti e Teatri

× **Ultima della Donadio.** — L'ultima definitiva rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* coll'avvenentissima Bianca Donadio non ha fatto accorrere, come dimostrano scorse, uno straordinario numero di spettatori al Vittorio Emanuele. Il teatro era bensì affollato, ma non colla calca della prima sera.

La rappresentazione ha avuto dei momenti di entusiasmo al 1° ed al 2° atto, entusiasmi che si devono un po' alla valentia della vezzosa pupilla di *Don Bartolo* ed alle solite variazioni di Prosh, replicate e richieste, ed un po' anche all'ilarità suscitata da *Don Basilio*-Bottero coi suoi lazzi; del resto ci sono stati anche dei momenti di nervosità per le discordanze di qualche cocentore.

Ma alla graziosissima signorina Donadio sempre i più sinceri, caldi e meritati applausi.

× **X e Y.** — Il sig. Edoardo Sirioli, autore di un lavoretto drammatico: *L'emigrazione*, rappresentato la scorso anno con successo al teatro Alfieri dalla Compagnia piemontese Toselli, farà rappresentare lunedì sera al teatro Rossini dalla Compagnia Battaglia un altro suo lavoro intitolato: **X e Y**, commedia brillante in 3 atti.

Il cronista al augurio di poter dire a rappresentazione finita all'autore: **B. B. A. V. O!**

× **L'Albani a Torino.** — Ci scrivono che la celebre prima donna Albani verrà nei primi giorni di febbraio a Torino per darvi al nostro teatro Regio due rappresentazioni straordinarie colla *Lucia di Lammermoor* o col *Rigoletto*. O che non ne sa ancor nulla l'impresario sav. Depanis? Eppure a noi consta che la venuta è certa.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, ore 8. — *Un curioso accidente — Il tramonto del sole.*

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *Rispetto fra donne.*

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) dicembre	15	16
VALORI 5 m. pel c. (1)	L. 72 25	72 25
» per genn.-febb.	» 72 75	72 75
» per marzo-aprile	» 73 25	73 25
» pei 4 mesi da mar.	» 73 50	73 25
Rendita ann. 3 0[0 (1)[5(2)]	» 68 25	66 —
» » 7 0[0	» 72 75	72 75
» Blanco 3	» 75 25	75 25
» rallentato molto	»154 —	153 50

LIVERPOOL, 16 (sera):

COTONI — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per le consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 47901.

Cotoni americani in ribasso di 1[16.

HAVRE, 16 (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Volati sac. 1640.

Mercato pesante.

MANCHESTER, 16 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 16 (sera).

FRUMENTI — Import. 651, 20492

» — Vendite » 5900

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo numero s'intende per cor. 10 ca., tara questa. — (2) per cor. 100 ca. netti, cale partenza.

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 15 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	215 10
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	215 10
	Tot. nel mese a oggi	78	
Stagionatura sociale subalpina	Organzino	5	187 80
	Trame	»	» »
	Greggie	43	1151 25
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	48	1337 34
	Tot. nel mese a oggi	250	
Condiz. estere M. Fenoglio	Organzino	1	99 45
	Trame	»	» »
	Greggie	1	9 97
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	109 42
	Tot. nel mese a oggi	22	

BORSA DI GENOVA — 16 dicembre.

Rend. it.	91 60 cont.	— 91 80 f.m.
Az. Banca Naz.	2509	— f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	901	— f.m.
Az. Regia Tab.	—	—
Az. Ferr. Merid.	423	— f.m.
Francia lett. 112 80	— dem.	112 70
Londra vista 28 51	— dem.	28 49
Oro da 22 50 a 22 50	— Sc.	5 0[0.

BORSA DI MILANO — 16 dicembre.

Rend. it. 5 0[0 cont.	»	.91 57 1[2
16.	f.m.	» .91 77 1[2

Azioni Banca Nazionale	2110	—
» Banca Lombarda	649	—
» Banca Popolare	120	—
» Cotonificio Cantoni	198	—
» Lanificio Rossi	288	—
» Linif. e canap. Naz.	226	—
» Regia Tabacchi	925	—
» Ferr. Meridionali	421	—
» Ferr. Romane	142	—
» Società Ceramica	262	50
Obblig. Ferr. Merid.	284	75
» Ferr. Sarde Serie A	283	50
» Id. Serie B	297	—
» Id. nuove	270	50
» Ferr. Alta Italia	296	—
» Regia Tabacchi	585	—
» Pontebbane	444	—
» Cassa di Risp. Milano	512	50
» Beni Demaniali	—	—
Buoni Ferr. Meridionali	301	—
Francia a vista meno 3	119	70
Svizzera a vista meno 4 1[2	119	70
Londra a 3 mesi e 3	28	26
Francoforte a 3 mesi e 4 1[2	118	1[8
Vienna a 3 mesi e 4	240	—
Oro	22	50

Vienna,	15	16
Mobiliare	280	50 280 10
Lombarde	80	25 80 —
Banca Anglo-Aus.	187	50 187 50
Austriache	288	25 288 —
Banca Nazionale	648	— 648 —
Napoleoni d'oro	9	31 9 31
Arg. in banconote	100	— 100 —
Cambio su Parigi	46	25 46 25
Cambio su Londra	116	70 116 70

Rend. Austriaca	70 50	70 50
Rend. id.	69 75	69 75
Unionbank	90 50	90 50
Rend. Aus. nuova	81 —	80 90
Rend. Ungherese	— —	— —
Berlino,	15	16
Mobiliare	489 —	488 —
Austriache	485 50	488 50
Lombarde	135 —	137 50
Cambio su Londra	20 25	20 25
Rendita Italiana	79 60-50	79 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	101 50	— —
Rendita Turca	9 75	10 20
Prestito russo	88 60	88 75
Prest. unific. russo	88 50	88 50
Argento per chil.	211 90	211 40

S. Martiniano, o. 7 p. — *L'Ascensore*, commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e forestieri, nelle domeniche e feste recita alle ore 8, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA

17 dicembre.

MEMENTO!

Tutti i giorni una predica!

No, signori: tutti i giorni non una predica, ma un invito caloroso, un ricordo, un memento; perchè tutti i giorni in Torino c'è il miserabile che soffre di fame e di gelo, c'è il vergognoso che piange fatalmente, c'è il vecchio che langue, c'è la povera madre che col suo bambino al seno, lavora, lavora agucchiando e trama già al pensiero che forse domani quel misero lavoro mancherà anche esso...

Oh sì, ricordo de' tuoi poveri, benefica Torino!

Ieri sono cominciate con più vasta misura le distribuzioni delle derrate ai poveri.

Oggi cominceranno forse quelle delle coperte.

Ma quanta miseria si sarà disgraziatamente!

Coloro che vogliono acquistare *buoni* di derrate per distribuirli direttamente e privatamente ai loro poveri senza intervento del Comitato, si rivolgano all'Ufficio permanente del Comitato al Palazzo Municipale, unica sede autorizzata dal Comitato per la rivendita dei *buoni*.

10ª *lista della Garanzia Piemontese.*

Liste precedenti L. 14899 (5

Dottore medico chirurgo Carlo Garbasso	L.	10 —
Ditta A. Schumacher	»	20 —
Fratelli Marchi	»	10 —
Famiglia Palanzi	»	50 —
Signora Vincenza Mombello vedova Morando	»	3 —
Un filantropo	»	10 —
Impiegati di una banca	»	100 —
Carlo Torelli	»	10 —
Leone Miglian, negoziante	»	5 —
G. B.	»	3 —
D. F.	»	3 —
Aprile cav. Giuseppe	»	20 —
Levi Elia fu Salvador	»	15 —
C. G. M.	»	5 —
Ingegnere Donato Levi	»	5 —
Una famiglia che vuole associarsi all'opera comune di beneficenza	»	15 —
Benedetto e Gemma Andreis	»	100 —
P. A., tenente nei Carabinieri Reali	»	10 —
Ditta Mollinatti e Fenoglio	»	20 —
Signora Cardini Scalma	»	10 —
Signora Scalma Rosselli	»	10 —
Avvocato Cannalis G. B.	»	20 —
Ingegnere G. B. Perra	»	10 —
Signora G. G. T.	»	10 —
Signor Pasquale D'Ercole	»	5 —
Signora Matilde D'Ercole	»	5 —
Signor Vittorio D'Ercole	»	5 —
Mati D'Ercole	»	2 —
Signora Luigia Dario Fassone	»	20 —
Signor N. N.	»	5 —
Signor R. O.	»	5 —
Indennità di un testimonio giudiziario	»	8 20
Don Giuseppe professore cavaliere De Giorgis	»	10 —
Ingegnere Giuseppe De Giorgis	»	5 —
Ditta fratelli Galliardi, Gilardi e Comp.	»	20 —
Cesare Pasta	»	100 —
Belli Giorgio	»	5 —
Signori studenti di chimica della R. Università di Torino	»	22 80
Cavaliere Vittorio	»	10 —
Contessa Luisa Santa Rosa nata Dellavalle	»	20 —
Cav. Enrico e Filippo Santa Rosa	»	8 —
Cyprien Rousin	»	50 —
Cav. Giovanni Rossi, direttore dell'Istituto	»	20 —
Somma raccolta tra i sigg. professori e allievi dell'Istituto Rossi	»	98 50
Ditta Debenedetti-Jona	»	20 —
Jervis cav. Guglielmo e consorte	»	5 —
Conte e contessa Luda	»	50 —
Nicola padre e figlio	»	25 —
Cibrario conte Ippolito	»	10 —
Moretti avv. Antonio	»	10 —
Cancato Luigi	»	20 —
Segre Emanuele	»	5 —
Segre Isacco	»	3 —
Quaglietti Benedetto	»	10 —
Bosetti avv. Antonio	»	20 —
Ferrante avv. Eugenio	»	20 —
Giovannina Bosco nata Borgnana-Pisco	»	20 —
G. B. S.	»	5 —
Personale della ditta Tabacchi-Mozzara e Comp.	»	83 —
Irene Cibrario ved. Bianchi	»	15 —
Conte Nicola d'Agliano, primo presidente onorario di Cassazione	»	20 —
Baldovino	»	40 —
A. B.	»	5 —
R. F. B.	»	4 —
Medico Martorelli	»	10 —
Marchese Ernesto Cocconito Monteglio	»	20 —
Marchesa Amelia Cocconito-Pettinengo	»	10 —
Camille Cocconito Montiglio	»	10 —
Ditta Luigi Grasso e Comp.	»	10 —
Bulleio G. G.	»	10 —
Nicola Lorenzo	»	5 —
Belli Antonio	»	2 —
Ditta Bellardi e Appiotti	»	10 —
Dal sig. Meille, Pastore Valdese, le qui appresso sottoscrizioni stategli consegnate:		
Adele Kramer	»	2 —
Maddalena Bensen	»	2 —
Mazzullat Paraudero	»	10 —
Un Valdese	»	10 —
N. N.	»	5 —
Paolo Robert	»	20 —
Comm. Turin	»	100 —
Totale L.		16409 95

Il Comitato definitivo ricevette le seguenti oblazioni:

Fava cav. Carlo, L. 40 — Peyron ingegnere comm. Amedeo, 50 — Andorno professore G. B., 100 — Calavarina conte Amedeo, 80 — Damergherita contessa Fanny, 50 — Raymond prof. cav. Carlo, 10 — Spirgassi comm. Pietro, 100 — Daviciat ingegnere Giovanni, 25 — Colli di Felizzano cav. Giuseppe, 50 — Cocco, 10 — Favale Bernardo, 20 — Bascosi Ferdinando, 15 — Fissore dottor Giuseppe, 100 — Carbonero comm. Giovanni C. D., 25 — N. N., 2 — Danesi Ettorina, 2 — Picco Melania, 2 — Burdet Carolina, 2 — Brunati-Trotti Alessandrina, 5 — Di Carpanetto conte Alfonso, 50 — Di Carpanetto Maria Emanuele, 50 — Tavella fratelli, 50 — Franzini di Pont conte Luigi e figlio, 20 — Robotti avv. Giovanni, 10 — Loraine Giovanni Maria, 10 — Dalla valle marchese Giuseppe Biando, 500 — L. S. M., 10 — Milano avv. Giuseppe, 40 — Provana del Sabbione conte Emiliano, 50 — Murialdi avv. Carlo, 5 — Turin Paola, 10 — Ponzi Angelo, 5 — Omar avv. Secondo, 25 — S. A. R. il Duca di Genova, 500 — Molinas cav. Francesco, 100 — Serra-Marrone Paolina, 10 — Nicolay avv. Giovanni, 10 — Pertzl avv. Pietro, 10 — Bertola Giuseppe e Gaetano fratelli, 50 — Milliera Ettore, 10 — Cytana comm. Gio. Batt., 20 — Radicati di Marmorito conte Vittorio, 20 — Molin Amar. avv., 10 — Rossi gen. Giuseppe, 20 — Paliziano cav. Pietro, 20 — Cerrolo cav. Giuseppe, 50 — Damiano comm. Luigi, 20 — Avimonti Giuseppe fu Angelo, 50 — Soldati Filippo e figli, 50.

Rettifica nella lista di ieri: invece di *Grosso* leggasi *Grosso e figlio* lire 50.

Il Sindaco di Torino a Roma. — Quest'oggi il comm. Ferraris, nostro sindaco, è partito per Roma alline di prendere parte ai lavori della Commissione istituita dal ministro Micoli per investigare la ragioni del rincaro del prezzo del pane.

Visite natalizie e di capo d'anno. — Il sig. Prefetto, con suo foglio del 14 corrente mese, ebbe ad acconsentire che le visite natalizie e di capo d'anno possano venire, come negli anni scorsi, surrogate coll'offerta di una o più azioni da L. 5 a beneficio del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Provvista di medicinali a spedirsi dai sanitari municipali di beneficenza tanto dei distretti della città, come dei distretti suburbani e del contado.

A termini dell'art. 15 del regolamento dei servizi sanitari municipali, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 14 maggio 1879, si invitano i farmacisti che vogliono accettare di spedire pel prossimo anno 1880 le ordinazioni di medicinali fatte dai medici di beneficenza secondo i capitoli di cui nella tariffa speciale approvata dalla Giunta il 11 corrente, a mandare al Sindaco una lettera di adesione prima del 25 di questo stesso mese di dicembre.

Premiazione alle alunne delle scuole elementari. — Dopo gli alunni vien la volta delle alunne. Domani al teatro Vittorio Emanuele, alle 2 pomer., avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne delle scuole elementari municipali.

Luce elettrica in Galleria Subalpina. — La prima rappresentazione, cioè il primo esperimento della luce elettrica nella Galleria Subalpina è riuscito ieri sera interessantissimo. Le 8 candele Jablochkoff, rinchiuse in quattro globi opachi e 4 semi-opachi e situati sulla ringhiera della Galleria, emanavano una luce vivissima che rischiarava in modo da far sembrare tutto e tutti in pieno giorno.

La Galleria così illuminata presentava un grazioso colpo d'occhio.

La folla accorsa a prima sera per vedere l'esperimento era immensa. Sul tardi si diradò e i pochi rimasti poterono ammirare con maggior agio gli effetti dal sistema Jablochkoff.

Società di farmacia di Torino. — Nella prossima seduta di questa Società di farmacia verrà deliberato il sussidio stabilito dalla cessata Società di mutuo soccorso fra i farmacisti degli Stati sardi.

Coloro i quali intendono conseguire tale sussidio, purchè contemplati nelle prescritte condizioni e nella tabella dei soci della Società stessa disciolta, potranno presentare la loro domanda al presidente della Società non più tardi del giorno 31 dicembre 1879.

Il segr. generale M. GIORDANO.

Vecchi ricoverati. — La Direzione dell'Ospizio di Carità, nella seduta di sabato scorso ha preso una opportunissima deliberazione, la quale avrà tosto beneficissimi risultati, coadiuvando anch'essa l'opera di benefiscenza intrapresa in questi aspri rigori invernali.

Sino al giorno d'oggi era cosa dell'Amministrazione di accettare altri poveri vecchi ad occupare i posti resi vacanti dai defunti, soltanto due volte all'anno. Dal che ne avveniva che essendo assai frequenti le morti in tutti i mesi, bene spesso rimanevano disponibili non pochi letti, con risparmio di spese assai per l'Opera, ma con minor beneficio per la classe meritevole, e sopratutto per i vecchi, ai quali l'età inoltrata e la salute cagionevole consigliano di provvedere colla maggiore sollecitudine.

Quindi innanzi invece, non appena rimarrà vuota qualche posto, si chiamerà senz'altro ad occuparlo qualcuno fra quelli che hanno maggior diritto di essere ricoverati. Ed è come pensiamo che tutti faranno plauso a questa innovazione, la quale non introduce punto l'andamento economico dell'Opera, dacchè se di certo che essa si trova in ottime condizioni finanziarie, mentre confido che si darà subito principio alle accettazione dal maggior numero possibile di vecchi d'ambo i sessi, fra i molti e molti che, bisognevoli lavoro di una così benedetta carità, la stanno da anni tempo sospirando. LUIGI ROCCA.

Beneficenza. — In questa cruda stagione pare che la carità cittadina faccia a gara per esercitarsi in tutti i modi. Ieri, domenica, alcune gentili signore coll'intervento dell'onorevole Sindaco, e del commendatore N. Bianchi, e di alcune altre generose persone, hanno raccolto nel locale delle scuole del giardino La Marmora (via Bertola) i piccoli spazzacamini, ai quali, dopo alcune assennate parole loro dirette dal signor Sindaco, si è data un'abbondante refezione, e dopo la visita personale per cura di un egregio dottore si sono distribuiti pei meno riparati alcuni buoni corpetti e mutande.

È sempre la stessa nobile signora ben nota in questa città che promuove questa protezione per quei meschinelli, ed è scopo di tale Associazione di adunare in ogni domenica nello stesso locale accordato a tal fine dal Municipio quei ragazzetti, dar loro un po' di istruzione morale e sociale, poi una buona refezione, passare col mezzo del dottore che assume tale impegno un'attenta visita alle loro personcine, coll'applicazione di quei rimedi o di quelle prescrizioni che possano loro richiedersi, e distribuire in vestiari quanto possa occorrere per meglio ripararle da questo rigido freddo.

Non si può abbastanza commendare un tale pensiero di cotali persone di assumere per quei meschinelli lontani dalle loro famiglie, e che traggono una vita così compassionevole, le cure e le veci di madri le più affettuose, onde si può essere certi che non verranno meno i sussidi di mezzi atti a che nessuno cotali senzi.

— *Altra benefiscenza.* — La Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, preoccupandosi delle eccezionali circostanze dell'attuale inverno, nella sua seduta del giorno 11 corr. ha presa la deliberazione, approvata nel dì successivo dalla Deputazione Provinciale, di erogare lire **centomila** allo scopo di concorrere ad alleviare i mesi, col quali la pubblica beneficenza venga in sollievo dei poveri che soffrono pei rigori della stagione, per la carezza dei viveri e per la generale difficoltà di trovar lavoro. La somma verrà quindi ripartita fra le Congregazioni di Carità di ogni Comune, dove ha sede una Cassa di risparmio dipendente dalla centrale di Milano.

Il conte Maffei infermo. — Il conte Maffei è da vari giorni ammalato a Firenze. Il senatore Cipriani che lo ha visitato consiglierebbe all'illustre poeta molto riguardo.

Necrologio. — È morto a Firenze Valentino Bassi, ex-artista drammatico e padre del distintissimo attore-brillante cav. Domenico Bassi, che i Torinesi hanno applaudito tante volte e che applaudiranno nella prossima stagione di carnovale al teatro Gerbino colla Compagnia Pietriboni.

Le nostre condoglianze al valente artista.

Due centri di perturbazione. — Dall'Ufficio meteorologico del *New-York Herald*, di Nuova York, si comunica telegraficamente in data 15 la seguente tempestosa notizia:

« Una depressione con due centri di perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il sedici ed il diciotto; accompagnata da pioggie, nevi, venti violenti e tempeste da sud-est inclinanti a nord-ovest. Sarà seguita da un abbassamento di temperatura. »

Cronaca nera. — *Fra prigionieri.* — Il 10 corrente, in uno dei cameroni del Reclusorio di Saluzzo insorse diverbio fra due detenuti, dei quali uno giovine pretendeva che la finestra restasse aperta, e l'altro vecchio e forse sofferente pel rigido freddo chiedeva che fosse chiusa.

Il vecchio invocò l'intervento del guardiano e la finestra venne serrata.

Uscito però il guardiano, il diverbiante si gettò sul disgraziato vecchio, e lo colpì al viso ed al capo, facendogli alcune contusioni che la apparenza non sembravano gravi.

Se non che, il povero vecchio in sopraccolto da una specie di paralisi: e malgrado tutte le cure del medico della carceri stato di subito chiamato, la sera dell'11 morì senza quasi aver potuto pronunziare parola.

A Torino.

Che soggetto! — Quel genovese, sedicentesi C. L., che fu ieri arrestato per aver rubato un lenzuolo all'albergatore del *Gelso bianco*, ha sulla coscienza i seguenti altri *sgraffignamenti*: furto a danno del padrone dell'albergo del *Pernice reale* in via Lagrange; furto a danno della *Trattoria di Torino* in via della Palma; furto a danno dell'oste del *Cavallo rosso* in via Roma, e altri ancora a danno dell'esercente l'*Albergo Cavour* e dell'albergatore di *San Marco*.

Ma costui voleva proprio essere la persecuzione di tutti gli albergatori! Per fortuna che lo hanno arrestato in tempo!

Vennero sequestrati quasi tutti i corpi di reato.

*** *I ladri fanno provvista.* — Un calzolaio di via Ecomiliori ebbe rubati giorni sono, per mano d'ignoti, vari utensili di casa pel valore di L. 20. Due sospetti autori di questo furto vennero arrestati.

— Ieri sera venne pure arrestato certo C. G. per aver rubato tre piatti, un orologio ed un bicchiere nell'albergo della *Piccola Liguria*.

Il G. è sospettato fortemente di non essere nuovo in cotesta impresa, e gli si attribuisce anche un altro furto.

*** *Arrestati:* 5 per ozio e sospetti, 5 per questua e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 16 *dicembre*.

Nascite 19, cioè: maschi 13, femmine 16.

Morti. — Merlo Susanna nata Merlino, d'anni 69, di Cesana — Marchini Carolina nata Re, id. 44, di Rivalta — Daffara Maria nata Cerrato, id. 50, di Villafranca d'Asti — Calcagno Giorgio, id. 58, di Cuneo, confettiere — Accornero Margherita nata Borra, id. 60, di Ivrea — Paviso Maria, id. 10, di Torino — Bassetti Fermina, id. 7, di Torino — Castelli teologo Giuseppe, id. 75, di Feliziano; sacerdote — Mezzo Giacinta nata Clara, id. 80, di Vische — Demarchi Giuseppina nata Seale, id. 65, di Cavagnolo — Monforrini Delfina nata Crivelli, id. 39, di Moncalieri — Viona Margherita, id. 27, di Torino — Crivelli Angela nata Bianchi, id. 70, di Novara — Lavray Giovanna nata Viellier, id. 69, di Saint Pantaleon (Francia) — Bonetti Teresa nata Ferraris, id. 58, di Orbassano — Beccaria Pietro, id. 54, di Montabello, orologiaio — Ambrosio Marta nata Tibellino, id. 39, di Torino — David Margherita nata Alkri, id. 45, di Torino — Cumberti Emanuele, id. 81, di Mondovì, capitano in ritiro — Florio Giovanni, id. 42, di Torino, decoratore — Fenollat Giuseppe, id. 21, di Caumayeur, caporale nella 20ª Compagnia alpina — Fontana Carola, id. 69, di Torino — Bergiotti Vincenzo, id. 84, di Verona, sarto — Bobba Secondo, id. 40, di Asti, giardiniere — Borgani Luigi, id. 78, di Vicenza, calzolaio — Cappello Pietro, id. 60, di Santena, bracciante — Villa Maria, id. 55, di Torino — Formeris Carlo, id. 44, di Cuneo, calzolaio — Taniarti Giovanni, id. 68, di Vigone, falegname — Riga Giovanni, id. 21, di Chieri, impiegato — Borella Giuseppe, id. 49, di Chieri di Pesio — Pantano Michele, id. 78, di Pioberl — Migliano Antonio, id. 75, di Rivara — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 40, *di cui a domicilio* 24, *negli ospedali* 16, *non residenti in questo comune* 5.

Osservatorio astronomico di Torino, 16 *dicembre*.

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi del termometro	Stato del cielo	Direzione del vento	Forza del vento	Quantità relativa di acqua caduta	Declinazione magnetica	Vento	Data stagionale
9 a.	700.8	—	0.0	2.4	46	calma	coperto
12 m.	698.5	—	0.3	2.7	66	SO	s. p. n.
3 p.	698.5	—	0.3	2.6	75	SO	q. ser.
6 p.	699.3	—	1.0	3.5	83	SO	sereno
9 p.	700.1	—	0.0	3.1	79	calma	sereno
9 p.	707.5	—	0.0	3.2	84	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord { Minima — 0.4. / in gradi centesimali { Massima — 1.4.
Acqua caduta mill. 6.6. — Ore sotto lo zero — 2.2.

Bollettino meteorologico (*Tempo medio di Roma*) 16 ore 1879. — Barom. del mare, 7.41. Passaggio al meridiano 5.15. Tramonto, 4.37. — Nascere della LUNA, 11.51 matt. Passaggio al meridiano 4.43 sera — Tramonto, 10.14 sera. — Giorno della Luna, 9ª.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 16 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 9, m. 00 p.

Il barometro si è alzato fino a 3 mm. nella Sicilia e in alcuni punti del versante Adriatico, e si è abbassato di altrettanto nella Liguria ed in Toscana; è leggermente oscillante nel resto d'Italia. Mancano sempre notizie dalla Sardegna. Nel Piemonte e nel Veneto il barometro segna 777 mm., sul Tirreno centrale 767 e nella Sicilia 762. Il cielo è sereno al settentrione ed in Toscana, sul è coperto altrove. Pioggia ai Capi Spartivento e Passero ed a Malta. Soffiano venti freschi sforti del 1° e del 3° quadrante nel Genovesato, e Firenze, presso Ancona, a Catania ed alle isole di Napoli. Il mare è grosso in quasi passaggi, ed è agitato lungo le rimanenti coste.

Continuano minaccie di colpi di vento specialmente dei primi due quadranti. Sempre probabili delle pioggie perdali e nevi in alcuni punti del centro ed al sud d'Italia. Vegliate ancora!

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 15 dicembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	1.0	—15.0	Bordeaux	3.5	—5.2
Stocolma	—2.0	—12.0	Lione	—1.7	—9.0
Christiansand	6.0	—4.0	Nizza	8.2	2.6
Copenaghen	—1.0	—9.0	Madrid	7.0	—3.7
Talona (Id.)	8.9	7.2	Lisbona	12.0	4.0
Yarmouth	2.2	—1.1	Torino	0.2	—3.0
Bruxelles	2.9	—1.1	Moncalieri	—2.8	—6.1
Amburgo	2.0	—6.0	Firenze	4.0	—5.0
Cassel	2.0	—11.0	Roma	6.0	—2.0
Breslavia	0.0	—6.0	Napoli	5.0	0.0
Vienna	—1.0	—1.0	Palermo	9.0	4.0
Berna	—4.6	—11.4	Algeri	18.0	7.0
Parigi	0.0	—4.2	Tunisi	11.0	8.0
			Biskra	15.0	1.0

Dispacci in ritardo del 12.

Haparanda, mass.	—18.0	min.	—22.0
Stocolma, mass.	0.0	min.	—5.0

14 *dicembre.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	»	»	Bordeaux	4°0	—9°0
Stocolma	»	»	Lione	0.5	—8.0
Christiansand	8.0	—3.0	Nizza	10.2	—0.1
Copenaghen	2.0	—9.0	Madrid	6.7	—3.9
Talona (Id.)	11.1	7.2	Lisbona	»	»
Yarmouth	1.5	—1.1	Torino	—1.5	—7.0
Bruxelles	3.8	—7.4	Moncalieri	1.4	—8.0
Amburgo	2.0	—6.0	Firenze	6.0	0.0
Cassel	6.0	—15.0	Roma	8.0	—1.0
Breslavia	3.0	—8.0	Napoli	8.0	—1.0
Vienna	1.0	—6.0	Palermo	10.0	5.0
Berna	3.8	—10.9	Algeri	14.0	5.0
Parigi	2.8	—12.5	Tunisi	9.0	0.0
			Biskra	19.0	—1.0

NB. Mancano i dispacci della Norvegia e del Portogallo.

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 15. — *Camera dei deputati.* — Apertasi la discussione sulla legge per la **aggregazione del comune di Pareto** al mandamento di Spigno Monferrato, *Guala* prende occasione per pregare il Ministero che provveda con leggi speciali al miglioramento della costituzione amministrativa e giudiziaria di alcune provincie, anzichè attendere indefinitamente la legge generale.

Depretis risponde che il Governo, senza rinunciare al disegno generale, fa provvedendo ai casi più urgenti, con leggi speciali, come la presente.

Approvansi poi gli articoli di detta legge, astenendosi *Sanguinetti Adolfo*.

Approvansi inoltre senza discussione i seguenti disegni di legge: approvazione della **dichiarazioni scambiate colla Serbia** pel regolamento delle relazioni commerciali tra essa e l'Italia; nuova proroga dei termini stabiliti per l'**affrancamento delle decime feudali** nelle provincie napolitane e siciliane; modificazioni e aggiunte alla legge sulle **espropriazioni per causa di pubblica utilità**; nuova modificazione all'art. 91 della **legge sulla pesca.**

Annunziatasi poi un'interrogazione di *Massilli* sulla opportunità di stipulare una **Convenzione colla Società delle ferrovie meridionali** per promuovere il movimento sulle linee assunteste da essa, rimandatasi per proposta di *Baccarini* al bilancio dei lavori pubblici, procedesi allo **scrutinio segreto** sulle leggi testè approvate nei singoli articoli, e su quella per spese marittime in alcuni porti del Regno discussa ieri. Lasciansi aperte le urne.

Procedesi poi a trattare delle conclusioni della Giunta sopra la **elezione contestata di Gabriele Ravelli**, deputato del Collegio di Cicciano. La Giunta propone la convalidata.

Billia e *Grassi* combattono tali conclusioni, che vengono sostenute da *Corvetto*, relatore, e *Morini*. Il presidente dalla Giunta *Incagnoli* con *Billia* propone l'annullamento.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Viene proclamato poscia il **risultamento** dello **scrutinio** sulle leggi discusse, che sono approvate.

Apresi la discussione generale sul **bilancio** dell'entrata e della spesa pel 1880 **per l'Amministrazione** del **Fondo del culto.**

Plebano, premesse considerazioni generali intorno a questa Amministrazione, dimostra la necessità, nonchè l'utilità di riordinarla, mirando segnatamente a conservare quella del patrimonio derivato dalla legge del 1866, che è proprio dello Stato e dei Comuni, da quello derivato dalla legge del 1867, che vuole essere esclusivamente riservato alle spese del culto.

Grimaldi dichiara di associarsi all'ordine del giorno proposto dalla Commissione, col quale invitasi il Governo a studiare se e come sopprimere l'Amministrazione del Fondo del culto e presentare, prima del bilancio definitivo, un progetto per ordinare i servizi ora affidatile e gli scopi delle leggi che la costituirono. Augurasi che il Ministro, accettandolo, definisca le questioni pendenti, affinchè quella Amministrazione possa regolarmente procedere da sola.

Propone poi che non si voti la somma iscritta nel bilancio della spesa col titolo di interessi per debito verso il Tesoro dello Stato per anticipazioni fatte e da farsi, perocchè lo Stato è debitore anch'esso verso il Fondo della rendita, che avrebbe dovuto inscrivere a favore dell'Amministrazione del culto ed ogni incameramento di beni ecclesiastici. Di lassi il capitale *pro memoria*, finchè nel bilancio definitivo si conosca la differenza fra i debiti del Fondo verso lo Stato, e viceversa.

Toaldi domanda spiegazioni sulle osservazioni contenute nella relazione della Commissione circa il disquilibrio di questa Amministrazione, che dicesi consumare un'egregia parte della sua rendita in spese puramente accessorie.

La Porta risponde a Grimaldi giustificando le conclusioni della Commissione, massime in quanto si riferiscono all'obbligo del Fondo del culto di rifondere allo Stato le sovvenzioni che ne ricevette.

Indi il seguito della discussione viene rimandato a domani.

Londra, 16. — Il *Daily News* dice che il Governo delle Indie domandò 500 uomini di rinforzo.

Il *Daily News* aggiunge che, in seguito degli ultimi avvenimenti, fu stabilito un servizio di polizia in ogni villaggio russo.

I giornali dicono che la situazione dello Afganistan è grave, ma non v'ha alcun motivo di temere.

Il *Daily Telegraph* annunzia che la Russia propose di sottoporre la questione della frontiera greca ad una Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. L'Italia accettò; la altre Potenze non hanno ancora risposto.

Lo *Standard* dice che l'Austria e la Germania respinsero la proposta della Russia, che le Potenze facciano un passo collettivo a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje, per timore di nuove difficoltà. Le altre Potenze sono dello stesso avviso.

Il *Times* dice che una Compagnia di vapori russi spedirà settimanalmente un piroscafo da Odessa ad Alessandria, toccando Costantinopoli, Sira e Smirne.

Vienna, 14. — Confermasi che l'Austria non ha aderito alla proposta della Russia riguardante il passo collettivo delle Potenze a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje.

La Commissione della Camera approvò la legge sull'esercito, secondo la redazione approvata dalla Camera dei Signori, respingendo nuovamente le proposte dei liberali tendenti a fissare la durata della legge soltanto a tre anni od un anno.

Roma, 16. — La *Gazzetta dei Banchieri* annunzia essere intervenuto un accordo fra il Governo e la Banca Nazionale per sostituire al tesoro milioni di scudi d'argento della sua riserva metallica, altrettanta somma in moneta divisionaria calcolata al valore intrinseco, non nominale, affine di versare lo comune dovuto alla Francia nel 1880, senza onere d'aggio, in esecuzione alla convenzione monetaria.

Losanna, 16. — La *Gazzetta di Losanna* dice che il dispaccio da Berlino al *Morning Post* annunziante che la Russia domandò a Berna l'estradizione dei nichilisti è privo di fondamento.

Calcutta, 16. — Roberts domanda rinforzi. Calcola che il numero dei suoi avversari sia di 20,000.

Vienna, 16. — La Delegazione austriaca elesse Schmerling a presidente. Egli pronunziò un discorso, esprimendo la speranza d'un accomodamento colla Porta riguardo alle provincie occupate.

È stato presentato il bilancio pel 1880.

Nizza, 16. — Il Ministro delle finanze Matic, è dimissionario.

Monaco, 16. — La Camera discusse il bilancio degli esteri.

Jercy espresse la sua soddisfazione per l'accordo tra la Germania e l'Austria.

Il ministro Peratzecher parlò in favore del mantenimento degli inviati bavaresi, specialmente a Parigi, Pietroburgo e Roma, mostrando un segno d'autonomia.

Parigi, 16. — *Camera.* — Lockroy interpella sull'applicazione della legge per la amnistia parziale. Egli non la crede conforme alle intenzioni della Camera.

Le Royer risponde che la legge è applicata nel suo vero senso. L'amnistia appartiene al Presidente della Repubblica, senza controllo. (*Proteste dell'Estrema Sinistra*)

Le Royer legge la lettera ingiuriosa dei deportati contro il Presidente della Repubblica; legge un manifesto di 26 esiliati, reclamanti la responsabilità degli assassinii della Comune. Il Gabinetto non avrebbe fatto il suo dovere graziando questi individui.

Ferry dice che tutto il Ministero divide l'opinione di Le Royer.

Clémenceau rimprovera il Gabinetto di tenere la vigore per la stampa le leggi dell'Impero.

La Camera ha respinto, con 270 voti contro 109, l'ordine del giorno puro e semplice, ed approvò il seguente ordine del giorno di Lavergne, accettato dal Gabinetto:

« La Camera, associandosi al sentimenti del Governo ed approvandone le spiegazioni sulla legge dell'amnistia, passa all'ordine del giorno. »

Questo è approvato con 355 voti, contro 67.

Vienna, 16. — La Delegazione ungherese elesse l'arcivescovo Haynald a presidente.

Berlino, 16. — Il Consiglio federale approvò il progetto, che fissa il periodo legislativo per l'Impero a quattro anni, e il periodo del bilancio a due anni.

Londra, 16. — Il Parlamento inglese è convocato pel 5 febbraio.

L'importazione in Inghilterra degli animali provenienti dall'Italia è proibita a datare dal 31 corrente.

ULTIMISSIME

Sera 16.

OPERE PUBBLICHE

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 3,40. — La Commissione generale del bilancio respinse il progetto presentato dall'onor. Baccarini per la spesa di 12 milioni per la pronta esecuzione di opere pubbliche, se il Ministero non giustifica la spesa presentando gli studi sui lavori da eseguirsi e l'elenco dei Comuni chiedenti sussidii.

FURTO AL MUNICIPIO DI NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, ore 11,55. — Si parla d'un ingente furto perpetrato a danno del Municipio di Napoli, presentando al pagamento i cuponi di cartelle di prestiti già rimborsate e tenuto in consegna dall'antico cassiere municipale per sindacare i conti.

NUOVO PRESTITO
DEL MUNICIPIO DI NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare).

Napoli, ore 11,33. — Il Banco di Napoli si è rifiutato di fare al Municipio un nuovo prestito di due milioni.

SPEDIZIONE SVEDESE.

(Nostro telegramma part.).

Napoli, ore 11,55. — La spedizione svedese del Pacifico, di cui fa parte il tenente Bove (d'Acqui), arriverà a Napoli verso la metà del mese di febbraio.

RITORNO DELLA REGINA A ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,30. — La regina Margherita ritornerà a Roma prima delle feste di Natale. Il Re andrà ad incontrarla a Pisa, forse partendo un paio di giorni prima per fare una partita di caccia a San Rossore.

SPESE STRAORDINARIE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 4,30. — Si dice che i dodici milioni di spese straordinarie per lavori pubblici il Ministero intenda prenderli dal maggiore introito sulle dogane.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Togliamo da questa edizione il nostro telegramma particolare della sera. Vi supplisce quello dell'Agenzia Stefani. V.)

Mattino 17.

L'INTERPELLANZA LOCKROY.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 16, ore 10,30 *pom.* — Svolgendosi l'interpellanza Lockroy relativa alla applicazione della legge sull'amnistia parziale, il deputato radicale Clémenceau ha preso la parola.

Egli ha pronunciato un discorso molto aggressivo contro il Governo, rimproverando al Ministro della giustizia di aver compromesso il Presidente della Repubblica nella questione dell'amnistia. Recriminò contro i 40 milioni dati ai principi d'Orléans, e contro i gradi che occupano il duca d'Aumale e il duca di Charires. Fece notare che, nel periodo della Comune, per 600 soldati morti vi furono 25,000 insorti uccisi.

L'ordine del giorno Clémenceau, contrario al Ministero, ottenne 199 voti contro 267.

L'ordine del giorno di fiducia al Ministero ottenne 251 voti contro 57.

IL CONFLITTO COL SENATO
IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 16, ore 10,30 *pom.* — Un gran numero di senatori, irritati dall'attitudine presa dalla Camera per riservarsi esclusivamente l'iniziativa negli stanziamenti in bilancio, sono risoluti ad una resistenza ad oltranza.

Il freddo in Ispagna.

Leggesi in un dispaccio da Madrid all'Agenzia Havas:

« Un freddo straordinario regna nel nord della Spagna. Il canale di Castiglia è gelato. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Prestito Municipale

DELLA

CITTÀ di CALTANISSETTA

Garantito

CON PRIMA IPOTECA

E CESSIONE DI RENDITA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **17, 18, 19 e 20** dicembre 1879 alla ultima

900 Obbligazioni Ipotecarie

di Lire **500** ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi

esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna

Queste **900** Obbligazioni CALTANISSETTA non godimento dal **15 dicembre 1879** vengono emesse a Lire **388** — che si rimborsano sole L. **391 50** pagabili come segue:

L.	50 —	alla sottos.	dal 17 al 20 dic. 1879
»	50 —	al reparto	
»	160 —		al 1° gennaio 1880
»	100 —		al

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Calati Domenico — **Paolo, Dramma.**
Un volume elegante in elzevir, L. 3.

Barigazzi Silvio — **Stampa disonesta. Commedia in versi martelliani.**
Un elegante volume in-16° in elzevir, L. 2.

Vecchini Arturo — **Armi ed amore. Romanza medioevale. — Crepuscoli. Scene drammatiche.**
Un elegante volume in-16° in elzevir, L. 3.

Colombi (La Marchesa) — **Dopo il caffè. Racconti.**
Un volume elegante in elzevir, L. 3.

Statuto fondamentale del Regno d'Italia.
Un volume in-18° in elzevir, cent. 40.

Le Rolina (Jack) — **Leggende di mare.**
Un elegante volume in-16° in elzevir, L. 2.

Costetti Giuseppe — **Figurine della stessa di prosa.**
Un elegante volume in-16°.

Manteggazza Paolo — **La mia tavolozza.**
Un elegante volume in-16° elzevir, L. 4.

Chiarini Giuseppe — **I critici italiani e la metrica delle *Odi barbare* Studio.**
Un elegante volume in-16°, tipi elzeviriani, L. 3.

Turchetti Ugo — **Disjecta. Versi.**
Un volume in-16° in elzevir, L. 2.

Rapisardi Mario — **I Paralipomeni del *Lucifero*.**
Un volume in elzevir, in-16°, cent. 75.

Guarnerio P. E. — **Auxilium. Sonetti con coda in prosa.**
Un elegante volume in-16° con tipi elzeviriani, cent. 50.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

Torino — 8, via Lagrange, 8 — Torino

Grande assortimento di Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Parures*, Velluti, *Grénadine*, Guanti, Busti. Veli per nozze e comunione, articoli relativi.

Nuovi merci: Dentelles bretonnes, Foulards, Fichus d'ogni genere

Ultima novità: Dentelles vieux point de Languedoc. 4631

AVVISO

Il deposito e rappresentanza in Torino della rinomata fabbrica di cerini di ogni genere di Ermanno Bernhard di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di **Giovanni Conte**, via Provvidenza, N. 10, p. 1°.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi di fabbrica. 4628

PIANOFORTI ed ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo, Specialità in costruzioni (*Sistema americano*).

COLLINO e COMP.

via San Francesco da Paola, Num. 41, Torino. 4563

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

S. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1679

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M.4402

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18, Torino, avvisa la nuova in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 2 caduna.

Deposito *Punta di Napoli sopraffine.* A. 126

Via Po, 95, rimpetto al Teatro Regio

Prezzi di Fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Busti e brutelle per damigelle che tendano a camminare corto. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 4637

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di BORIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi e uso per cacciatori.*

Ai Magazzini Riuniti

TORINO, **Galleria Industriale Subalpina**, TORINO

100 Biglietti visita su Cartoncino Bristol assortito al colore L. 2 al 100.

L. 2

100 Biglietti visita su Cartoncino Bristol bianco L. 2 al 100.

Aggiungere cent. 50 per ricevarli franchi di porto.
Si spediscono col ritorno del corriere. 816

DA AFFITTARE

al presente

ALLOGGIO di nove cameri al terzo piano, gas, acqua potabile. Rivolgersi al portinaio della casa, al 5° piano, in via Doragrossa, N. 3. A.120

Da affittare al presente via Colto, N. 6

ALLOGGIO al piano terreno, di 3 membri, con acqua potabile. A.122.

DA AFFITTARE

al presente

alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per bottegha o laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo, 32. 4591

---

100 Ettolitri di vino

parte vecchio e parte nuovo, e **50 Ettolitri** di vinello da vendere. Dirigersi dal sig. Core, via Principe Tommaso, N. 3, Torino. 4639

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 30 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un tarsocchio di vetro.

ROWLAND'S KALYDOR

Abbellisce la carnagione ed estirpa e macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO

mbianca i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S EUKONIA

una nuova e scelta polvere di toeletta. L. 2. Comprate sempre gli articoli

ROWLAND di 20, Hatton a Gardon, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'involuppo, l'insieme della quale considerasi furto. In vendita in tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e F. Ancarani via Accademia delle scienze. 2089

Avviso ai Fonditori

Oregliati piombaggine agissi a Morgan e — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca in Nicolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comicoli, via Arcivescovado, N. 9 3188

F.co GAMBA

PARRUCCHIERE

via *S. Maurizio*, 8.

PEL CAPO D'ANNO. — Stronne, Bijoux, Profumerie e Bronzerie delle primarie Case estere.

Deposito delle rinomate tinture *Anglor.* 4066

UNA CARA stronna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'elegante scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo lire **Due.** 4627

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesetti L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Menta** stituto, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino.

Occasione vantaggiosa

Magnifico LAMPADARIO in bronzo a 20 fiamme, per salone. Presso Mascarlo negoziante, via Po, 27. 4577

Terreno fabbricabile

da vendersi in Borgo Vanchiglia, situato in bellissima posizione.

Rivolgersi per la trattative al signor notaio Cav. Pietro Vaccarino, via della Basilica, N. 1. 4584

Ordine Mauriziano

Avviso di reincanto

Alle ore nove mattina di giovedì 18 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via Basilica, N. 8, si riceveranno all'asta, sui prezzi risultanti dal seguito aumento, i seguenti lotti di cedue e piante di cui nei rispettivi incanti 22 e 27 ora scorso novembre, cioè: il lotto 23° Stupinigi, 1° e 4° Staffarda, e 2°, 3°, 4°, 5° e 6°, Sant'Antonio Banverse.

Contemporaneamente saranno pure reincantati con riduzione di prezzo i lotti di detti poderi non che il 5° della Vernasca, rimasti indeliberati nei primi incanti, per essere tutti definitivamente deliberati di lotto in lotto, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'asta visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio sottoscritto, via Milano, N. 22, e presso i rispettivi Economi locali.

Per la descrizione di detti lotti si avrà relazione a quella risultante dai primi rispettivi avvisi d'asta 28 ottobre e 3 novembre ultimi, stati debitamente pubblicati.

4635 **L. Tacconis**, *Notaio.*

La Rivista Minima

si pubblica in Milano da nove anni.

La dirige SALVATORE FARINA.

Vi scrivono notissimi letterati italiani e stranieri.

Pubblica articoli letterarii, artistici, scientifici, racconti, critiche, corrispondenze e una imparziale rivista politica. È varia, amena ed economica.

Esce ogni mese un bel volume di pagine 80. — Per un anno L. 10; semestre L. 5 50.

Dirigere vaglia: *Alla Rivista Minima*, via Appiani, 10, *Milano.* 4636

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 3 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4078

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo del ferruginosi che, appossimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore e ricostituente* delle *ossa* e del *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *falica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, nervosi, languidi e senza appetito.*

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & Cie**, *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cº, 8, rue Vivienne.

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino nella farmacia D. MONDO. 4553

AVVISO

La Ditta **Salopia e Bucco** previene la sua clientela che ha trasferito il suo ufficio da via Mercanti, 15, nel proprio Stabilimento, posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta *Aurora*, sulla strada dell'Abbadia di Stura. 4554

ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicina alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi. 4571

RAFFINERIA DI STRUTTO

GIUSEPPE BELLENTANI

FABBRICATORE DEI SIGNORI

Zamponi, Cappelletti e Cottechini

DI MODENA

Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi

MODENA, *Corso Canal grande*, 9, MODENA

Fabbrica a Bacchetta a vapore — Grande deposito di Lardo e Strutto

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5, Torino*

APPARECCHI AD ACQUA CALDA

CONTRO IL FREDDO

Scaldini a mano (*boules*). Palle ovali in metallo, comodissime per signore; stanno facilmente in tasca e nel manicotto e mantengono il calore per più ore. — L. 3 in ottone, piccoli; L. 4 più grandi. — L. 4 in alpacca piccoli; L. 5 più grandi.

Scaldini per piedi ad uso spagnolo (*bouillotte*), imbottiti, ricoperti in stoffa elegantemente, con recipiente in metallo bianco forte, a L. 8, 11 e 14, secondo l'eleganza della copertura. — *Detti*, ricoperti di pelliccia per affondarvi i piedi, a L. 20 e 22. — *Detti*, in sola pelliccia senza l'apparecchio per acqua calda, a L. 12 e 16.

Scaldini per piedi ad uso vettura, oblunghi, ovali, in metallo forte con testiera in ottone, ricoperti in istoffa, eleganti, a L. 12, 16, 20 e 25, secondo la grandezza.

Scaldapiedi ad acqua calda ad uso letto, in tutto ottone, L. 10; in metallo bianco, L. 6.

Scaldaletti ad acqua calda in tutto ottone, grandi, L. 20; in ferro bianco ricoperti stoffa, L. 10.

L'uso dell'acqua calda evita qualsiasi pericolo ed inconveniente ed è inoltre economico e spiccio.

Spedizioni ovunque — Imballo *gratis*. M.4516

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

N.B. Si vende SOLTANTO in bottiglie rivestite d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma ANDAR, HARFORD & Co.—*Guardarsi dalle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANDAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Cumoglio e Gandolfo**, via Bogino, 18-bis. 4401

Farmacia della R. Certosa-Collegno

CONSERVA PETTORALE. Sovrano rimedio contro le bronchiti ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Depositi in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta, già Depanis, via Roma, vicino a piazza Castello (ove trovansi pure tutti i prodotti della nostra Farmacia), e nelle farmacie Madonna degli Angeli, Stefano, Podio, Viglino, Calandra, Viale, Mercandino, Boggio, Lamberti, Grosso, Avviona e Carelli.

ATTENZIONE. — Da qualche tempo si spaccia, coll'aiuto di ampollosi annunzi, della **MENZITE** sotto il nome di « Vera della R. Certosa di Collegno » che nulla ha di comune colla conserva pettorale preparata unicamente nella Farmacia della R. Certosa. Onde evitare tali dannose imitazioni, esigasi su ogni vasetto il timbro portante l'arma speciale della Certosa e la firma del Direttore della farmacia. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. A. 180

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di CITTÀ TORINO*

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZIOK. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti ed intermittamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. Specifica sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amalia Gallo.** 3819

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 3824

ATTRAZIONE IRRESISTIBILE

ISTERIE, DANZA DI S. GUY

Guarigione col Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGOSCIE DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbaraccare la persona nervosa dalle sofferenze che le rendono più tenere la vita agli Epilettici; fare lo stesso per i Isterici non sono più oggetto di compassione per il malato, di dolore morale e d'accessi incessanti per i parenti, fate a tempo ricorso ai [illegible]

CONFETTI Flacon, 3f; 1/2 flac., 4f50.—SCIROPPO Flacon, 5f; 1/2 flac., 3f

MOUGNIER e DAMPEINE, Farm. A PARIGI (Quartiere-Latino)

Depositari: A. MANZONI e C., Torino e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Turicco, Cerruti, Frate successore, Barberis e Prato, droghiere. 4567

Torino — Tip. Roux e Favale.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa Amministrati al 30 novembre 1879.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia Ipotecaria Lire 72,189,486

Cartelle emesse	In totale al 31 ottobre 1879					N°	52,661	per L.	37,231,200
	Nel mese di novembre 1879					»	48	»	24,000
Cartelle da estinguersi	In totale al 30 novembre 1879					N°	52,709	per L.	37,255,200
	Ricevute in restituzione anticipate di mutui	N°	16,626	per L.	9,110,500				
	Per estrazione a sorte	»	2,190	»	1,065,800				
	In totale	N°	25,099	per L.	10,014,300	N°	29,089	per L.	10,0 .300
		»	19,033	»	9,877,500				
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		N°							
Cartelle da ritirarsi		N°	74	per L.	37,000				
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1879						N°	23,882	per L.	27,241,200
Delle quali al portatore N° 20,498 al numero N° 24,532.									

Corso del mese: Massimo L. 495 50 Minimo L. 494 — Medio L. 494 75

ATTIVITÀ.

		Al 31 ottobre 1879	Al 30 novembre 1879
Prestiti non ammortizzabili	Conto capitale L.	37,226,400 97	37,209,050 90
	Conto annualità »	1,272,261 91	1,031,854 60
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni ed Cartelle fondiarie	»	97,925 »	97,925 »
Fondi impiegati	in titoli dello Stato »	—	—
	in buoni del Tesoro »	—	—
	in titoli diversi »	43,160 »	43,160 »
Cassieri in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	»	122,200 41	116,153 76
Cartelle fondiarie di proprietà	»	895,500 75	57,994 »
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà	»	378,122 26	453,571 50
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,000,000 »	810,000 »
Mobili e spese d'impianto	»	26,256 41	26,256 41
Obbligazioni degli mercati precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.		41,564,826 60	41,504,207 00
Spese.			
Spese generali d'Amministrazione	»	38,416 37	40,447 37
Sorveglianza governativa	»	8,000 »	8,000 »
Interessi passivi	»	1,673 25	1,935 38
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		42,050,772 22	41,500,609 05

PASSIVITÀ.

		Al 31 ottobre 1879	Al 30 novembre 1879
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	27,550,000 »	27,241,000 »
	Conto interessi »	788,196 87	799,000 38
	Estratte da pagarsi »	54,000 »	37,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	25,468 70	41,189 14
Diritti erariali	»	33,126 33	33,315 10
Imposte sulla ricchezza mobile	»	91,881 44	91,907 97
Depositi a garanzia d'ipoteche	in contanti »	101,800 »	18,388 43
	in cartelle »	181,139 96	101,800 »
Depositanti Cartelle ricevute in	cartelle »	480,000 »	488,000 »
id. per cause diverse	»	4,814 60	5,301 45
Depositi per perizia	»	477,800 »	475,300 »
Capitale proprio dell'istituto	»	8,368 12	8,867 12
Fondo di riserva	»	405,007 83	405,007 83
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	187,000 78	187,000 78
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Passività L.		41,507,804 63	41,401,401 05
Rendite			
Diritti di commissione	»	—	—
Interessi attivi	»	127,437 03	138,185 66
Proventi diversi	»	82,573 53	24,223 31
Utili	»	2,407 71	2,307 71
Totale a bilancio L.		42,050,772 22	41,566,609 05

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somma rimborsabile con ammortizzazione. — Rilascia Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione dei relative certificato è dato mezzo a chiedere di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la complessa il numero loro.

MONTE DI PIETA'.

ATTIVITÀ.

			Al 31 ottobre 1879		Al 30 novembre 1879	
Anticipazioni su pegno	di Oggetti preziosi	N°	37,237	1,341,850 »	38,128	1,370,884 25
	di Pannilini e Biati	»	32,250	250,234 25	32,474	260,082 »
	di Rame e diversi	»	5,450	34,708 50	5,460	37,016 75
Somma mutui, su pegni in tot.		N°	75,037	1,626,518 75	76,056	1,667,483 »
Anticipazioni su fondi pubblici			202	8,511,456 24	202	8,557,891 24
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato	»		4,063,575 00		4,063,575 00
	Buoni del Tesoro	»		—		—
	Obbl. con guar. gov.	»		2,890,382 50		2,047,882 50
	Obbl. di pred. com. e prov.	»		2,242,402 »		2,242,402 »
	Titoli diversi	»		2,317,204 »		2,316,514 40
Cambiali	in portafoglio con garentigia ipotec.	»		1,272,667 55		1,272,667 55
id.	id. a breve scadenza	»		1,000,000 »		1,000,000 »
Debitori diversi		»		224,007 18		224,679 51
Casse contanti		»		304,047 78		706,782 53
Conti correnti per servizio Casse	Credito fondiario	»		—		—
	Opere pie di S. Paolo	»		161,011 80		110,155 88
	Istituto Nazion. per le figlie de' Militari	»		172,452 40		105,952 13
Conti correnti ad interesse		»		15,040 44		18,040 44
Spese da ammortizzarsi		»		33,037 60		33,515 20
Mobili		»		24,917 65		26,019 25
Stabili di proprietà		»		438,200 80		438,200 80
Mutui con guarentigia ipotecaria		»		702,182 40		702,182 40
Totale delle attività L.				31,810,239 76		31,691,977 44
Elargizioni di beneficenza		»		18,500 »		18,500 »
Spese dell'esercizio 1879.						
Imposte		L.	78,636 97			
Interessi passivi corrispettivi		»		480,813 71	72,606 97	881,629 81
a tutto il 30 giugno 1879		»	452,991 81		478,704 51	
Amministrazione		»	109,996 53		109,998 73	
Totale a bilancio L.				32,429,179 69		32,591,607 25

		Al 31 ottobre 1879	Al 30 novembre 1879
Capitali depositati al	N° Libretti N°	9,726	9,767 —
Interessi sui detti da pagarsi	L.		18,641,543 93
Fondo pensioni impiegati	»		870,084 99
Creditori soprappiù	»		43,810 71
Creditori diversi	»		28,756 99
Credito Fond. Conto corrente per servizio Casse	»		1,160,000 »
Depositi speciali	»		—
Sopravvalenze patrimoniali	»		680,000 »
Totale delle passività L.			21,844,277 62
Avanzi di rendita	»		9,726,701 63
Rendite dell'esercizio 1879.			
Interessi attivi L.		641,882 78	641,882 78
Sconti e provvig. »		150,951 23	150,951 23
Proventi diversi »		34,661 23	34,661 23
Totale a bilancio			32,439,179 69

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a mutuo da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 2 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diverse natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e di mutui della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.

Le Casse per tali operazioni sono aperte dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° dicembre 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
SARELLI MAGGIORINO.

Il Presidente
BERNINTENDI.

Il Controllore
V. LAMARQUE.